



DISTRETTO DI FIDENZA

PIANO ATTUATIVO

2016

PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2016

INDICE

PROGRAMMI E PROGETTI DISTRETTUALI

Obiettivo:

**IMPOVERIMENTO: CONTRASTARE LA POVERTA' ESTREMA E L'IMPOVERIMENTO DERIVANTE DALLA
CRISI ECONOMICA**

	PREMESSA	PAG. 6
1	PROGETTO : PROGRAMMA PER L'AUTONOMIA E IL SOSTEGNO AL REDDITO	PAG. 7
2	PROGETTO : UNITA' DI STRADA	PAG. 10
3	PROGETTO : INTERVENTI A BASSA SOGLIA: ACCOGLIENZA ABITATIVA	PAG. 13
4	PROGETTO : CONTRASTO, PREVENZIONE E RIDUZIONE DEL RISCHIO DELLA DIPENDENZA DAL GIOCO PATOLOGICO	PAG. 15

Obiettivo:

IMMAGINARE E SOSTENERE IL FUTURO

	PREMESSA:	PAG. 18
5	PROGETTO : CENTRO PER LE FAMIGLIE DEL DISTRETTO DI FIDENZA	PAG. 19
6	PROGETTO : RETE DISTRETTUALE DI SERVIZI EDUCATIVI RIVOLTI A MINORI E ADOLESCENTI	PAG. 23
7	PROGETTO : UNIVERSITÀ DELLA VITA - INFORMAZIONE, CONSULENZA E SOSTEGNO ALLA FAMIGLIA	PAG. 29
8	PROGETTO : SUPPORTO ALLA PREVENZIONE ED INTERVENTI A FAVORE DELLA POPOLAZIONE GIOVANILE	PAG. 36
9	PROGETTO : FORMAZIONE OPERATORI SERVIZI PRIMA INFANZIA	PAG. 38

Obiettivo:

RICONOSCERE E VALORIZZARE IL CRESCENTE CONTESTO PLURICULTURALE

	PREMESSA	PAG. 40
10	PROGETTO : IMMIGRAZIONE, ASILO E CITTADINANZA	PAG. 42
11	PROGETTO : TERRA D'ASILO	PAG. 45
12	PROGETTO : INTERVENTI A BASSA SOGLIA E SOSTEGNO ALIMENTARE PER L'ACCOGLIENZA	PAG. 50
13	PROGETTO : SPORTELLO PROVINCIALE E TAVOLO PER RICHIEDENTI ASILO POLITICO	PAG. 53

Obiettivo:

SOSTENERE IL SISTEMA DEI SERVIZI

14	PROGETTO : SVILUPPO E CONSOLIDAMENTO DELL'UFFICIO DI PIANO	PAG. 57
15	PROGETTO : SERVIZIO ASSISTENZA ANZIANI	PAG. 60
16	PROGETTO : PUNTI UNICI DI ACCESSO: SPORTELLI SOCIALI	PAG. 63
17	PROGETTO : ACCREDITAMENTO DEI SERVIZI SOCIO SANITARI	PAG. 65

PIANO DISTRETTUALE DELLE ATTIVITA' PER LA NON AUTOSUFFICIENZA

AREA ANZIANI

	PREMESSA	PAG. 67
18	ASSISTENZA RESIDENZIALE ANZIANI	PAG. 68
19	DOMICILIARITA' ANZIANI, NUOVE OPPORTUNITA ASSISTENZIALI E SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE	PAG. 72
20	CONTINUITA' ASSISTENZIALE	PAG. 77
21	DEMENZE	PAG. 80
22	INFORMAZIONE E SPORTELLO SOCIALE	PAG. 83
23	"HOME CARE PREMIUM" - ASSISTENZA DOMICILIARE	PAG. 85

AREA DISABILI

	PREMESSA	PAG. 88
24	DOMICILIARITA' DISABILI, NUOVE OPPORTUNITA ASSISTENZIALI E SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE	PAG. 91
25	ASSISTENZA RESIDENZIALE DISABILI	PAG. 94
26	PROGRAMMA GRA.D.A.	PAG. 97

PROGRAMMI TRASVERSALI ANZIANI E DISABILI

27	ACCESSO E PRESA IN CARICO	PAG. 99
28	PROGETTO ASSISTENTI FAMILIARI	PAG. 102
29	PROGRAMMI DI SOSTEGNO DELLE RETI SOCIALI E DI PREVENZIONE SOGGETTI FRAGILI	PAG. 106
30	CAAD-CENTRO PER L'ADATTAMENTO DELL'AMBIENTE DOMESTICO	PAG. 109
31	PROGETTO : AUTONOMIA NELL'AMBIENTE DOMESTICO – L.R. 29/97 artt. 9 e 10 -	PAG. 111

AREA SANITARIA AMBITO DISTRETTUALE

32	CURE DOMICILIARI	PAG. 113
33	SPECIALISTICA	PAG. 118
34	ACCESSI AL PRONTO SOCCORSO	PAG. 121

(1) Per l'annualità 2016 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria
- l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".
- la promozione e il sostegno alle Banche del tempo per valorizzare, sviluppare e diffondere un sistema di scambi solidali e delle buone pratiche tra cittadini e famiglie, in attuazione delle Leggi Regionali in attuazione delle leggi regionali 2/2003;14/2008;19/2014.
- l'assegnazione di eventuali contributi da destinarsi agli enti autorizzati per l'adozione internazionale, al fine dello svolgimento dei corsi rivolti alle aspiranti coppie adottive.

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

OBIETTIVI DI AMBITO DISTRETTUALE

Obiettivo:

IMPOVERIMENTO: CONTRASTARE LA POVERTA' ESTREMA E L'IMPOVERIMENTO DERIVANTE DALLA CRISI ECONOMICA

Premessa

In un contesto connotato dal perdurare di una crisi economica con aumento delle situazioni di povertà e di aggravamento delle situazioni di disagio proseguono le attività di ambito sociale, socio-educativo e socio-sanitario a favore dei nuclei e delle persone in stato di difficoltà economica, di povertà e di conseguente esclusione sociale.

L'esclusione sociale è infatti una condizione di deprivazione che si manifesta attraverso una condizione di svantaggio generalizzato, che somma più condizioni di disagio dovute all'inadeguatezza delle risorse e a un limitato accesso a diverse importanti dimensioni delle attività umane quali educazione, lavoro, famiglia, reti informali, consumo di beni e servizi, comunità di riferimento e istituzioni pubbliche, vita politica, tempo libero e svago. Il concetto di esclusione sociale, prevalentemente legato alla qualità relazionale dei nuovi bisogni sociali, si rivela, dunque, molto più dinamico rispetto a quello di povertà e quindi fortemente operativo, con dei contenuti immateriali oltre che materiali.

Questa situazione già di per sé preoccupante è andata deteriorandosi a causa della crisi economica che ha colpito gli stati più deboli della popolazione e coloro che erano già in situazione di precarietà; ma sono intervenuti altri elementi quali l'indebolimento delle reti familiari, l'incremento dei nuclei familiari composti da single e da persone separate, la modificazione dei ruoli di genere, l'aumento di famiglie monoparentali con figli.

Si percepisce inoltre un'ampia situazione sommersa di fragilità sociale ed economica, che spesso si manifesta soltanto nel momento in cui i soggetti non riescono più a contenere il disagio e si rivolgono ai servizi ad altri soggetti della rete, per un concreto sostegno.

Parallelamente è evidente il venir meno delle risorse economiche anche per gli interventi sociali che ci spinge a rafforzare il lavoro di rete e la presa in carico integrata delle persone in difficoltà.

La reazione del Distretto allo scenario sopra descritto, pur in un contesto di calo delle risorse, sta nella scelta di garantire continuità di Servizi e di interventi per consolidare modalità di aiuto e sostegno orientate a un modello di Welfare realmente a disposizione dei cittadini che garantisca una pluralità di strumenti di intervento per :

- A) migliorare l'autonomia delle persone con conseguente riduzione delle dipendenza assistenziale;
- B) sollecitare le risorse delle persone e delle comunità per un efficace inserimento sociale;
- C) coordinare strumenti economici e sociali in modo organico, misurandone l'efficacia;
- D) favorire l'uscita dalla condizione di povertà e di esclusione sociale;
- E) organizzare risposte multiple e coordinate a situazioni che esprimono bisogni complessi con il sostegno di una rete territoriale integrata, organizzata e riconosciuta;
- F) intercettare le famiglie fragili, intervenendo preventivamente, cercando di evitare la cronicizzazione del disagio.

PROGRAMMA PER L'AUTONOMIA E IL SOSTEGNO AL REDDITO

SCHEDA INTERVENTO –PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2016

SCHEDA N. 1

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:

Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)

Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)

Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale **X**

- Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015 **NO**

Se si indicare l'importo destinato a tale attività: EURO

Prevenzione **X**

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani **X**

Cura/Assistenza Con le Finalità di:

Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza **Area Disabili**

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza **Area Anziani**

INTERVENTO/PROGETTO: PROGRAMMA PER L'AUTONOMIA E IL SOSTEGNO AL REDDITO (in continuità con l'anno precedente) OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale) COMUNE DI FIDENZA	DISTRETTO DI FIDENZA
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Responsabile Servizi Sociali Responsabile del Servizio Sociale Dott.ssa Giusy Caberti gcaberti@aspdistrettofidenza.it 0524 – 202711 Coordinatrice Ufficio Tirocini Formativi Nicoletta Mestieri nmestieri@aspdistrettofidenza.it 0524 – 202744
4. Destinatari	<i>I destinatari appartengono a nuclei familiari residenti negli 11 Comuni del Distretto di Fidenza.</i> • Adulti soli o con figli a carico
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Il lavoro sul presente Progetto sarà integrato con gli altri Servizi territoriali che hanno competenze sul tema e sarà subordinato alle normative vigenti in materia di integrazione al lavoro • Centro per l'Impiego • Cooperative Sociali • Servizi Sociali
6. Azioni previste	Il presente Progetto è in continuità con l'anno 2016 in quanto la situazione delle famiglie in difficoltà economica che rischiano di ricadere nel circuito dell'esclusione sociale è andata aggravandosi, sia come numero che come complessità della multiproblematicità. In questi anni il Distretto di Fidenza ha investito nel settore degli interventi di tirocinio formativo, dei progetti di rafforzamento dei percorsi per l'acquisizione di competenze personali, utilizzando lo strumento sopra citato, non solo come percorso preparatorio al mondo del lavoro, ma anche come sostegno economico ai nuclei e ai singoli, finalizzato alla costruzione di un più ampio percorso che permetta, lo sviluppo dell'empowerment di ognuno e il recupero dell'autonomia, con la finalità di abbandonare le precedenti logiche assistenziali. Il presente Progetto prevede alcune fasi consolidate dall'esperienza dei precedenti anni: • Segnalazione da parte delle assistenti sociali delle situazioni maggiormente in difficoltà, con specificata la priorità d'intervento Valutazione delle domande presentate a livello distrettuale della preposta commissione del Servizio Sociale ASP • Inserimento in percorso di tirocinio o progetto socio riabilitativo • Monitoraggio • Integrazione con altri strumenti quali percorsi formativi o di orientamento al lavoro, erogati da soggetti diversi (Centro per l'impiego, Sild, Enti di Formazione) con finanziamenti regionali In caso di situazioni di particolare problematicità, è possibile sostenere economicamente famiglie o singoli anche mediante l'erogazione diretta di sussidi economici.
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	• Servizi Sociali Distretto di Fidenza • Cooperative "B" • Centro per l'Impiego • Centri di Formazione Professionale • Associazioni di Volontariato

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2016
OLTRE LA STRADA (Unità di strada – Invisibile)**

SCHEDA N. 2

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI⁽¹⁾:

Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano)
 Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati) **X**
 Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)
 Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale
 - Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015 si NO
 Se si indicare l'importo destinato a tale attività: EURO

Prevenzione **X**
 Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani
 Cura/Assistenza Con le Finalità di:

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani

INTERVENTO/PROGETTO: OLTRE LA STRADA (Unità di strada – Invisibile) in continuità con l'anno precedente - OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
1.Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Comune di Parma Azienda Usl
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale,specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Ambiti Distrettuali Parma e Fidenza
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	<ul style="list-style-type: none"> • Silvia Chiapponi – S.O. Risorse Territoriali D.U.C. – L.go T. De Strada 11/a – Parma – tel 0521/218753 – cell. 338/6207972 – fax 0521/218926 E mail s.chiapponi@comune.parma.it • Carla Verrotti – U.O. Salute Donna- DCP Distretto di Parma- AUSL Largo Palli, 1- Parma -0521/396601-6612 - cell 3381717447 Email: cverrotti@ausl.pr.it
4. Destinatari	<p>Diretti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Persone (italiane, comunitarie ed extracomunitarie – maggiori e minori – uomini e donne) vittime di tratta, riduzione e mantenimento in schiavitù sfruttamento lavorativo, ecc. (reati previsti gli artt. 600, 601 e 602 del C. P.) ai sensi dell'articolo 13 della legge 11 agosto 2003, n. 228. – - Persone (comunitarie ed extracomunitarie – maggiori e minori – uomini e donne) in situazione di violenza o di grave sfruttamento sessuale ai sensi dell' articolo 18, Dlgs 286/98 <p>Indiretti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - cittadini, clienti, FFOO, associazioni
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Rafforzare la “governance” del territorio distrettuale delle azioni volte alla prevenzione ed al fronteggiamento dei fenomeni della violenza di genere, della lotta alla tratta degli esseri umani, della riduzione in schiavitù, dello sfruttamento sessuale e lavorativo, all'assistenza integrata alle vittime, potenziando un processo interorganizzativo tra soggetti istituzionali e del privato sociale, migliorando la capacità di intervento attraverso le azioni descritte.
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> - prosecuzione del servizio di Unità di Strada a favore sia delle persone che si prostituiscono sia dei cittadini e delle cittadine del territorio distrettuale – eventuale mediazione dei conflitti e monitoraggio del fenomeno della prostituzione e dello sfruttamento sessuale sulla strada - attività pro-attive e di primo contatto volte all'emersione delle persone che intendano sottrarsi alla violenza e ai condizionamenti di soggetti dediti al traffico di persone a scopo di sfruttamento: informazioni su servizi, sui diritti, sulla possibilità di uscita dallo sfruttamento; ascolto e sostegno, accompagnamento ai servizi sanitari - percorso strutturato di accoglienza, monitoraggio e assistenza sanitaria (prevalentemente ginecologica), presso i servizi Salute Donna AUSL di Parma - fenomeno della prostituzione “invisibile”: contatti attraverso telefonate da operatore a persona che si prostituisce e telefonate da operatore-cliente a persona che si prostituisce - raccolta ed inserimento dati: data-base annunci/offerte di prestazioni sessuali – informazioni sui servizi e accompagnamenti socio-sanitari – mediazione sociale - prosecuzione del progetto “Cinesi” attraverso la strutturazione di attività di contatto specifiche attraverso la mediazione linguistico – culturale; - collaborazione con il MIT (Movimento Identità Transessuale) per focus specifici di contatto e di sostegno con le persone

	transessuali; - Interventi di rete: collaborazione con Magistratura e Forze dell'Ordine - Interventi di rete: collaborazione con enti di sostegno e altri soggetti del territorio - Interventi di comunità: azioni di comunicazione, informazione, sensibilizzazione, mediazione sociale								
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	La rete di sostegno è costituita da soggetti pubblici e da soggetti privati. Soggetti pubblici: Comune di Parma, Provincia di Parma, Azienda Usl, Azienda Ospedaliera, Prefettura, Questura, Comando Provinciale Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza Soggetti privati: Associazioni, Cooperative sociali, enti di formazione professionale								
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Azienda Usl: Ginecologa, Ostetrica, Infettivologa Comune di Parma: Coordinatore, Educatore, Assistente Sociale, Mediatrici e mediatori culturali Associazione Mani: Coordinatore, Operatore sociale, Volontari								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Uds: - mappatura e monitoraggio del territorio distrettuale rispetto alla presenza sulla strada di persone sfruttate sessualmente, ridotte in schiavitù, vittime di tratta – Zone e luoghi interessati dal fenomeno – - cambiamenti e spostamenti – - forme di sfruttamento – - condizioni di vita e di lavoro delle persone migranti che sono vittime della prostituzione forzata – - ingresso di nuove nazionalità – - riduzione del danno - - n° accessi ai servizi sanitari - - n° accessi al servizio del progetto prostituzione: richiesta di informazioni - n° accessi al servizio del progetto prostituzione: persone che intendono sottrarsi alla violenza e ai condizionamenti di soggetti dediti al traffico di persone a scopo di sfruttamento – prese in carico - n° contatti con il target di riferimento Progetto Invisibile: - monitoraggio annunci - n° telefonate in entrata e in uscita (da operatore e da cliente) - n° accompagnamenti sanitari - n° accessi al servizio del progetto prostituzione: richiesta di informazioni - n° accessi al servizio del progetto prostituzione: prese in carico individuazione di realtà di sfruttamento								
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali 10.000,00	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro	33.500,00	Comune di Fidenza 3.500,00	20.000,00					

INTERVENTI A BASSA SOGLIA: ACCOGLIENZA ABITATIVA

SCHEDA INTERVENTO –PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2016

SCHEDA N. 3

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:

Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾
 Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)
 Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari) **X**
 Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale
 - Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015 si NO
 Se si indicare l'importo destinato a tale attività: EURO

Cura/Assistenza **X** Con le Finalità di:

Prevenzione
 Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani

INTERVENTO/PROGETTO: INTERVENTI A BASSA SOGLIA: ACCOGLIENZA ABITATIVA
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale) ASP DI FIDENZA	DISTRETTO DI FIDENZA						
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Responsabile del Servizio Sociale ASP Dott.ssa Giusy Caberti gcaberti@aspdistrettofidenza.it 0524/202729						
4. Destinatari	Donne sole e/o con bambini in stato di temporanea difficoltà, nuclei monogenitoriali, famiglie, segnalati dal Servizio Sociale;						
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<ul style="list-style-type: none"> • Sostegno al reddito; • Attivazione di percorsi per aiutare le persone per reperire alloggi; • Tirocini Formativi/ Corsi di Formazione (in collaborazione anche con il Centro per L'impiego) 						
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> • Offerta di accoglienza e soddisfacimento dei bisogni primari; • Sostegno per attivazione/realizzazione percorsi per eventuali figli minori; 						
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • Caritas Parrocchiale • Associazione Talita kum • Assistenti Sociali • ASP Servizio Sociale delegato 						
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<ul style="list-style-type: none"> • Volontari Caritas Parrocchiale • Associazione Talita Kum • Assistenti Sociali 						
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p>Mantenere confronto costante circa i protocolli operativi di collaborazione con i Servizi Sociali Asp Distretto di Fidenza, il terzo settore ed il Volontariato;</p> <p>Accoglienza abitativa e risposta ai bisogni primari alimentari;</p> <p>Definizione del percorso di recupero delle autonomie personali.</p>						
di cui di cui di cui di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario) di cui risorse regionali (altri fondi) di cui 10. Piano finanziario: risorse da altri soggetti -specificare Fondo sanitario regionale Fondo nazionale NA FRNA							
Previsione di spesa TOTALE di cui risorse comunali euro	52.000,00		52.000,00				

CONTRASTO, PREVENZIONE E RIDUZIONE DEL RISCHIO DELLE DIPENDENZE PATOLOGICO E DEL GAP

SCHEMA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2016

SCHEMA N. 4

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI⁽¹⁾:

Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)

Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano)

Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)

Promuovere salute – prevenzione comportamenti a rischio e dipendenze patologiche e per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, l'attuazione del Piano Regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza del gioco patologico approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013 N°5

Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale

- Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015 si NO

Se si indicare l'importo destinato a tale attività: EURO

Cura/Assistenza Con le Finalità di:

Prevenzione

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza - Area Disabili

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza - Area Anziani

<p>INTERVENTO/PROGETTO: Il progetto “Promuovere salute – prevenzione comportamenti a rischio e dipendenze patologiche” sarà in continuità con il progetto dell’anno precedente “Prevenire le dipendenze patologiche”.</p> <p>Il progetto ha come obiettivo la prevenzione delle dipendenze patologiche attraverso interventi per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio da: sostanze, alcool, gioco d’azzardo patologico e nuove tecnologie.</p> <p>OBIETTIVO/ TRIENNALE/ DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:</p>	
1.Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Ausl di Parma – Distretto di Fidenza Comune di Fidenza
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale,specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto di Fidenza
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott.ssa Maristella Miglioli
4. Destinatari	Studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado, giovani, insegnanti, cittadini, famiglie, educatori, operatori e volontari.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Linee di indirizzo per la promozione del benessere e la prevenzione del rischio in adolescenza “Progetto Adolescenza” Piano Regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione a rischio della dipendenza dal gioco d’azzardo patologico approvato ai sensi dell’art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013 Piano Regionale della Prevenzione, Setting Scuola, 5.6 Tra rischio e piacere
6. Azioni previste	<p>I luoghi privilegiati per fare in modo che tale percezione possa aumentare parallelamente ad una conoscenza e consapevolezza maggiore, sono sicuramente la scuola e la comunità: questo significa sollecitare la costruzione di capacità critiche individuali e facilitare la comunicazione promuovendo modelli positivi di responsabilizzazione e di autotutela della salute attraverso azioni specifiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Incontri di prevenzione nelle scuole secondarie di primo e secondo grado del Distretto • Attività di prevenzione sull'alcol e le dipendenze patologiche verso i giovani e i cittadini del Distretto • Attività di prevenzione sul gioco d’azzardo patologico • Attività di prevenzione sulle nuove tecnologie • Attività di costruzione e attuazione eventi formativi • Attività di promozione delle sinergie tra sociale e sanitario <p>Tali azioni sono previste in stretta connessione con gli altri progetti presenti nei PDZ per favorire la collaborazione socio sanitaria con i servizi e le realtà di prossimità.</p>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	SerT di Fidenza, AUSL di Parma, ASP Distretto di Fidenza, Comuni del Distretto di Fidenza, Centro per le famiglie, Unità di Strada, Progetto Link, Associazione Gruppo Amici di Casa di Lodesana, Istituti Comprensivi e Scuole Secondarie di primo e secondo grado del territorio, volontariato e associazioni del Terzo Settore (A.A., ACAT, ALANON)

8. Risorse umane che si prevede di impiegare	1 psicologo borsista							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Consolidare ed incrementare l'offerta di prevenzione; accrescere le attività con i servizi di prossimità incrementando la costruzione di reti comunitarie sulla base delle indicazioni regionali in materia; coinvolgere le scuole secondarie di primo e secondo grado secondo gli indicatori del Piano Regionale di Prevenzione "Tra rischio e piacere". Per quanto concerne il gioco d'azzardo patologico, in base alla vigente normativa, creare nella popolazione un'adeguata conoscenza del problema e con essa la consapevolezza e costruire collaborazioni tra le varie agenzie territoriali. È prevista produzione di report annuale sull'attività svolta.							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro	12.790,08		12.790,08				

Obiettivo:

IMMAGINARE E SOSTENERE IL FUTURO

Premessa

In ottemperanza alla normativa regionale, in particolare alla L.14/2008, "Norme in materia di politiche per le nuove generazioni", alla DGR 378/2010 "Programma per la promozione e tutela dei diritti, la protezione e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva e il sostegno alla genitorialità" la DGR 1904/2011, "Direttiva in materia di affidamento familiare, accoglienza in comunità e sostegno alle responsabilità familiari", nonché in armonia alla DGR 590/2013, in continuità e coerenza con i risultati raggiunti negli anni precedenti, proseguono le attività di ambito sociale, socio-educativo, socio-sanitario rivolte alla genitorialità, all'infanzia, all'adolescenza e ai giovani.

Si conferma la necessità prioritaria di garantire e implementare interventi di prevenzione del disagio nelle situazioni più complesse: dai crescenti casi di fragilità educativa alle situazioni più gravi di disagio sociale conclamato.

La logica consolidata di forte integrazione e sinergia fra i servizi sociali, i servizi educativi e le agenzie territoriali consente di mantenere costante attenzione ai fenomeni sociali di particolare rilievo (crisi economica e sociale, instabilità familiare, lavorativa e abitativa, assenza di lavoro e di reddito, inadempimento obbligo scolastico, integrazione) garantendo in tal modo il monitoraggio sull'andamento della situazione economica-sociale dei nuclei in già evidente sofferenza.

Si inseriscono in questo contesto tutte le attività afferenti al Centro per le Famiglie che sviluppa progetti, espressione di importanti collaborazioni territoriali, mirati alla crescita delle risorse familiari. Il Servizio si propone di sostenere i genitori nei compiti di cura e di educazione dei figli, favorire l'incontro e il mutuo aiuto fra le famiglie, promuovendo attività rivolte al benessere delle stesse in collaborazioni con le risorse istituzionali e non del territorio.

Il Distretto di Fidenza ha confermato la volontà di porre in essere strategie specifiche relative al fenomeno del disagio scolastico, con supporto educativo e di prevenzione alla dispersione scolastica attraverso azioni mirate.

Inoltre attraverso i gruppi educativi territoriali del Distretto si cerca, in continuità con gli anni precedenti, di rispondere al bisogno di implementare forme di partecipazione attiva alla vita comunitaria per facilitare l'acquisizione di nuove conoscenze e abilità, favorendo processi di responsabilizzazione.

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2016

SCHEDA N. 5

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.****INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI⁽¹⁾:**

Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano)

Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)

Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari) **x**

Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale

- Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015 **si x** **NO**

Se si indicare l'importo destinato a tale attività: EURO

Cura/Assistenza Con le Finalità di:

Prevenzione **x**

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani **x**

PIANO DI ATTIVITA' FRNA⁽²⁾

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza - Area Disabili

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza - Area Anziani

INTERVENTO/PROGETTO: CENTRO PER LE FAMIGLIE OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale) Asp distretto di	Distretto di Fidenza
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Anna Piletti 0524-525076 pilettia@aspdistrettofidenza.it Via Pietro Nenni 52 – 43036 Fidenza
4. Destinatari	Famiglie con figli 0-17 del Distretto di Fidenza
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche educative Politiche culturali ricreative Politiche sportive
6. Azioni previste	<p>Dal monitoraggio delle attività 2015 del Centro si ricava quanto programmato è stato realizzato e gli obiettivi in massima parte raggiunti.</p> <p>L'impegno del Centro prevede il contatto con molte famiglie anche quello che non accedono fisicamente al Centro. Nel corso del 2015 si sono aperte 2 presenze del Centro nei comuni di Sissa-Trecasali settimanali e Busseto mensile.</p> <p>I dati di accesso alle attività dimostrano che le famiglie hanno goduto le esperienze proposte, anche gli operatori degli altri servizi e gli insegnanti hanno confermato l'attenzione verso il Centro.</p> <p>a) <u>Area Informazione e vita quotidiana</u> Potenziamento visibilità del centro attraverso: - Redazione della Newsletter mensile - Pagine dedicate al Centro all'interno del nuovo sito web di Asp con possibilità di accedere all'Informafamiglie e all'iscrizione alla Newsletter - Apertura pagina Facebook produzione nuovo materiale informativo - Mantenimento 2 punti di presenza del Centro a Sissa-Trecasali e Busseto</p> <p>b) <u>Area sostegno alle competenze genitoriali</u> - Aumentare il numero di famiglie che partecipano a processi dedicati nei vari comuni del distretto con particolare attenzione alla neogenitorialità e all'adolescenza. - Rafforzare la collaborazione con le scuole e con i nidi - Potenziare e migliorare il lavoro di integrazione con il servizio sociale e a favore delle situazioni di fragilità familiare, sulla prevenzione all'abbandono scolastico, sulle separazioni conflittuali.</p> <p>Le azioni previste</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Scuole a tema laboratori, attività per genitori in più comuni del distretto ● Percorsi formativi per insegnanti

	<ul style="list-style-type: none"> • Percorsi nascono due genitoriali massaggio neonatale • Giovedì delle mamme interventi a non solo mediazione <p>c) <u>Area progetti di comunità</u> Rafforzare la presenza del centro nei Comuni del Distretto attraverso - Famiglie al centro III° edizione - Promozione della cultura dell'accoglienza e solidarietà tra famiglie attraverso la promozione dell'affido e del progetto "Una famiglia per una famiglia" e di altre progettazioni di sostegno familiare in integrazione con il Servizio Sociale e NPIA</p>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni del Distretto Azienda Ausl (pediatri , medici di base, Salute Donna, Punto Nascita...) Nidi , Scuole, Enti di formazione Organizzazioni di Terzo Settore. Parrocchie, gruppi spontanei.ecc Biblioteche, Musei, e Parchi.
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	1 Coordinatore 1 Addetto all'area Informazione e Vita quotidiana 2 Mediatori Familiari 3 Counsellors 1 Consulente Legale 1 Ostetrica 1 Responsabile area sostegno alla genitorialità 1 Responsabile area azioni di comunità 1 Operatore di comunità
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	E' stato redatto un piano di valutazione già in applicazione che prevede: VALUTAZIONE QUANTITATIVA N° Famiglie che accedono al Centro N° Famiglie che partecipano alle azioni di comunità N° genitori che partecipano ai percorsi nascita N° coppie che accedono alla mediazione familiare N° associazioni coinvolte nelle azioni di comunità N° genitori che partecipano a percorsi formativi N° insegnanti che partecipano a percorsi formativi N° accessi all'Informafamiglie.

	<p>VALUTAZIONE QUALITATIVA</p> <p>a) Numero accessi Informafamiglie</p> <p>b) Per quanto riguarda la valutazione quantitativa si andranno a verificare i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Qualità / efficacia della rete interna -Qualità/ efficacia della rete esterna -Qualità/Efficacia dell'accoglienza <ul style="list-style-type: none"> • Gradimento degli utenti • Tempi di risposta • Obiettivi specifici per ogni singola area <p>STRUMENTI</p> <ul style="list-style-type: none"> - questionari di soddisfazione -follow up -Interviste mirate 								
<p>di cui di cui di cui di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)di cui risorse regionali (altri fondi)di cui 10. Piano finanziario: risorse da altri soggetti -specificare Fondo sanitario regionale Fondo nazionale NA FRNA</p>									
<p>Previsione di spesa TOTALEdi cui risorse comunali</p>	<p>88.659,65</p>			<p>88.659,85</p>					

RETE DISTRETTUALE DI SERVIZI EDUCATIVI RIVOLTI A MINORI E ADOLESCENTI

SCHEDA INTERVENTO –PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2016

SCHEDA N. 6

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI⁽¹⁾:

Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)

Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari) **X**

Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale

- Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015 si NO

Se si indicare l'importo destinato a tale attività: EURO

Cura/Assistenza **X** Con le Finalità di:

SOSTENERE IL SISTEMA DEI SERVIZI (ACCESSO, SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE, UFFICIO DI PIANO)

Prevenzione **X**

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza - Area Disabili

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza - Area Anziani

INTERVENTO/PROGETTO: RETE DISTRETTUALE DI SERVIZI EDUCATIVI RIVOLTI A MINORI E ADOLESCENTI (In continuità con l'anno precedente)	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
1.Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale,specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	DISTRETTO DI FIDENZA
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Giusy Caberti Responsabile Distretto di Fidenza Via Berenini 151 – 43036 – Fidenza 0524/202711-202729 gcaberti@aspdistrettofidenza.it Coord. Area educativa Distrettuale Ed. Prof.le Gabriele Giacobbi Via Berenini n° 151 – 43036 – Fidenza Tel. 0524/202727 – cell. 3474128523 gggiacobbi@aspdistrettofidenza.it
4. Destinatari	Minori in fascia preadolescenziale e/o adolescenziale e giovani in condizioni di disagio e/o difficoltà, del Distretto di Fidenza
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<ul style="list-style-type: none"> • A) Politiche scolastiche; • B) Politiche educative; • C) Politiche Sociali e Servizi di Pubblica Istruzione dei Comuni del Distretto • D) Politiche sanitarie.

<p>6. Azioni previste</p>	<p>Le azioni previste perseguono, in linea con il mandato istituzionale e gli indirizzi Regionali in materia di minori, adolescenti e giovani (L.R. N°14 del 28/07/2008) i seguenti obiettivi:</p> <p><u>1) PREVENZIONE DEL DISAGIO E PROMOZIONE DEL BENESSERE.</u></p> <p>Possiamo intendere la prevenzione del disagio come forma di intervento volta a ostacolare l'insorgenza di una o più situazioni problematiche che possono scaturire da difficoltà familiari, relazionali o scolastiche connesse al processo di costruzione d'identità personale del minore o del giovane.</p> <p>La promozione del benessere è strettamente connessa alla prevenzione e implica la possibilità di creare condizioni adatte per consentire ai giovani di affrontare in modo soddisfacente i propri percorsi di sviluppo relativamente ai diversi ambiti fisico, psicologico e sociale nelle accezioni della famiglia, della scuola e della comunità, finalizzati allo sviluppo dell'empowerment individuale e di gruppo.</p> <p><u>AZIONI CORRELATE:</u></p> <p><u>A) ATTIVAZIONE DI SPAZI AGGREGATIVI E LABORATORIALI:</u> offrire un insieme di opportunità di aggregazione, all'interno di contesti organizzati, che propongono ai ragazzi vincoli e regole (es: orari, comportamenti adeguati ai vari contesti), ma anche risorse che possono essere utilizzate da loro per favorire e sviluppare una relazione significativa sia tra di loro che con gli adulti di riferimento. Particolare attenzione si è posta per le attività laboratoriali. Il laboratorio, infatti, è una modalità di lavoro che incoraggia la sperimentazione e la progettualità, coinvolge i ragazzi nel pensare-realizzare-valutare attività vissute in modo condiviso e partecipato con altri, migliora l'aspetto relazionale e facilita l'acquisizione di nuove conoscenze ed abilità, che potranno svilupparsi in competenze attraverso il dialogo e la riflessione. Viene inoltre sviluppata una corretta informazione che permetta l'uso, in modo più adeguato e responsabile, di internet e rendere più sicura la navigazione.</p> <p>Questi spazi devono essere finalizzati sia all'aggregazione che al recupero scolastico e gli adulti di riferimento che vi operano possano sostenere i ragazzi ad attivare e stimolare comportamenti innovativi e propositivi, nonché processi di responsabilizzazione, in cui il gruppo venga vissuto sia come elemento educativo fondamentale, sia come strumento per acquisire la consapevolezza delle proprie potenzialità e capacità, nel rispetto delle regole della vita in comune, e rafforzare la loro autostima.</p> <p><u>B) Il "MEETING PER I GIOVANI"</u> (nel Distretto di Fidenza, nell'anno scolastico 2015/16, siamo giunti alla 5° edizione). E' un progetto riservato agli alunni degli Istituti Secondari di primo e secondo grado del Distretto e attivato in collaborazione con il Consultorio per Adolescenti "Spazio Giovani" dell'AUSL di Parma.</p> <p>Il progetto è un intervento educativo di rete rivolto agli adolescenti e agli operatori che con loro lavorano ed ha, come obiettivo, quello di promuovere il benessere giovanile attraverso una metodologia che incrementi nei ragazzi la libera discussione, la comunicazione e la consapevolezza delle loro risorse e/o dei loro limiti.</p> <p><u>PROGETTO ADOLESCENZA (normativa di riferimento: L.R.28 luglio 2008 n°14):</u></p> <p>Il Progetto si rivolge ad adolescenti, singoli o in gruppi (età 11-19 anni) e agli adulti di riferimento (famigliari, educatori, insegnanti).</p> <p>La proposta metodologica del Progetto è quella di operare utilizzando, innanzitutto, le risorse e le competenze già oggi disponibili nel territorio, raccogliendole e coordinandole attraverso una programmazione che attraversi tutto il sistema dei servizi sanitari, socio-sanitari, sociali ed educativi. Poiché l'adolescenza pone interrogativi sempre più complessi e rapidamente mutevoli, la risposta non può che giungere attraverso un intervento contestuale, onnicomprensivo, in altre parole una risposta di "comunità" che si attiva attraverso un lavoro di rete che coinvolge i servizi e le agenzie territoriali che a vario titolo interagiscono con gli adolescenti.</p>
---------------------------	---

Occorre dunque offrire agli adolescenti una comunità adulta responsabile e coerente che li possa accompagnare e sostenere nella costruzione di una prospettiva di vita, che li sostenga a sperimentarsi come cittadini "attivi" , nell'interesse proprio e degli altri, nelle decisioni che li riguardano e negli ambiti di vita dove sviluppano le loro esperienze (dalla scuola all'ambiente di lavoro, ai centri di aggregazione, ecc

2) INTEGRAZIONE SOCIO – SANITARIA

Uno sguardo particolare va attribuito all'Integrazione socio – sanitaria in quanto è condizione indispensabile per integrare competenze tra servizi diversi che, attraverso la globalità degli interventi, possano consentire una maggiore attenzione e tutela a soggetti deboli. L'integrazione socio sanitaria può essere intesa come necessità di un coordinamento tra Servizi Sociali e Sanitari Pubblici che attraverso percorsi sociali integrati possano rispondere ai bisogni della persona che richiedono, unitariamente, prestazioni sanitarie e azioni di protezione sociale .

AZIONI CORRELATE:

*L'U.O.N.P.I.A. svolge attività di carattere preventivo, diagnostico, terapeutico e riabilitativo nel campo dei disturbi psicopatologici, neurologici, neuropsicologiche dei deficit neuromotori e sensoriali.

Nel territorio distrettuale è attivato da alcuni anni il progetto "MINORI CON AUTISMO E D.G.S." che propone, attraverso la collaborazione tra il Servizio Sociale e l'U.O.N.P.I.A. distrettuale, l'attivazione di interventi specifici (interazione sociale, arricchimento della comunicazione, ampliamento degli interessi, ecc) per facilitare e migliorare il processo di integrazione sociale dei minori interessati con obiettivi differenziati secondo le fasce di età in cui è suddiviso l'intervento (0-6 anni; 7-11 anni; 12-18 anni).

* Nell'ottica della valorizzazione della rete interistituzionale coinvolta nel garantire risposte assistenziali a bisogni a valenza socio-sanitaria proseguiranno e implementeranno azioni finalizzate a sostenere i percorsi riabilitativi ed educativi attivati anche all'interno di strutture presenti nel territorio, con particolare riferimento a soggetti accreditati che hanno già collaborazioni attive con l'AUSL.

*Il Ser.T Distrettuale attiva, in collaborazione con i Servizi Sociali, tutte quelle attività ed interventi inerenti alla prevenzione, terapia e riabilitazione, riduzione del danno, oltre alle attività di consulenza e formazione.

3)SOSTEGNO ED INCENTIVAZIONE AL SUCCESSO FORMATIVO E PREVENZIONE ALL'ABBANDONO SCOLASTICO.

Il contrasto alla dispersione scolastica è un obiettivo primario che la Regione persegue anche sulla base che l'abbandono scolastico è un fattore di rischio sia dal punto di vista comportamentale-relazionale che della salute mentale del ragazzo.

Il fenomeno dell'abbandono scolastico è un problema vasto e composito dietro il quale si nascondono situazioni profondamente diverse:

- ragazzi che non provano alcun interesse per la scuola, che non desiderano nemmeno mantenere un rapporto con essa in quanto la considerano inutile e "tempo perso". Sono alunni che difficilmente arrivano ad ottenere il diploma di terza media
- ragazzi che non hanno gli strumenti culturali e di apprendimento per affrontare e completare il percorso scolastico che viene loro proposto;
- studenti che possiedono le capacità intellettive per affrontare la scuola, ma sono deficitari dal punto di vista di competenze di natura didattica, sociale e familiare che li possono sostenere nel percorso scolastico.
- La dispersione riguarda anche coloro che restano nella scuola, ma solo formalmente, perchè sono passivi e

	<p>seguono il corso di studi senza trarne un reale beneficio restando, al termine della scuola dell'obbligo, anche in condizioni di semianalfabetismo. Tutto questo impedisce loro non solo il proseguimento degli studi, ma anche l'inserimento nel mondo del lavoro.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Si tratta di categorie che spesso si mescolano e producono ulteriori effetti di malessere e inquietudine nei ragazzi (ad es: chi incontra difficoltà spesso reagisce con rifiuto ed aggressività – fenomeno del bullismo). <p><u>AZIONI CORRELATE:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Attivare ed incentivare una progettualità di scuole in rete fra loro, affinché dall'agire insieme di più scuole possano emergere percorsi di lavoro comuni, utili ad affrontare in maniera più incisiva; - possibilità per le scuole di individuare figure stabili che si occupino di questo tema, - estendere i percorsi di orientamento non solo al momento della scelta dopo la scuola secondaria di primo grado ma già dai primi anni e non in modo esclusivamente informativo (scuola aperta, salone dell'orientamento, ecc.), ma come percorsi di crescita e conoscenza personale, - curare il collegamento tra mondo scolastico e mondo del lavoro. In particolare è necessario un maggior coinvolgimento dei Centri per l'impiego e prevedere tutor aziendali da coinvolgere nei percorsi di alternanza scuola – lavoro, -costruire e consolidare stabili collaborazioni tra i Gruppi Educativi ed i titolari di diverse responsabilità educative (Scuole di provenienza dei ragazzi, Enti di Formazione Professionale, Agenzie Educative, ecc). - porre attenzione alle situazioni di abbandono scolastico dovuto all'esperienza reiterata di prevaricazioni o discriminazioni subite all'interno della classe o della scuola, favorendo forme di supporto a chi è in difficoltà e attivare percorsi di sostegno al minore ed al gruppo, -monitorare e sostenere il percorso scolastico degli adolescenti non italiani, per ridurre i rischi di abbandoni imposti dalle famiglie, per necessità economica o per posizione culturale sull'identità soprattutto femminile. -percorsi di sostegno per la preparazione e l'acquisizione dell'esame di terza media, -fornire alla scuola opportunità di intervento costruttivo sulle situazioni che nel corso dell'anno scolastico vengono allontanate temporaneamente per condotta inadeguata al contesto scolastico. - Potenziamento dei Gruppi Educativi territoriali di sostegno scolastico, aggregativi e laboratoriali esistenti sul territorio distrettuale offrendo, nel contempo, un sostegno alle famiglie. -Attivazione di progetti educativi individualizzati e/o domiciliari a favore di minori con difficoltà scolastiche e, in generale, con disagio sia personale che familiare. -supporto attraverso l'intervento specializzato del Centro per le Famiglie. -costruzione di una rete di collaborazione tra le Assistenti Sociali territoriali e gli Educatori dell'Equipe per informare le famiglie sui progetti educativi presenti nel Distretto. -collaborazione con il terzo settore in alcuni progetti attivati.
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>A) Scuole Primarie e Secondarie di 1° e 2° grado e Istituti di Formazione Professionale. B) Servizi Sociali Distrettuali C) Progetti dei Piani di Zona già attivati. D) Associazioni del volontariato e del terzo settore Distrettuali. E) Agenzie Educative Distrettuali. F) Cooperative sociali accreditate</p>
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Educatori di cooperative accreditate – Collaborazione con Operatori e strutture educative del terzo settore.

<p>9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)</p>	<p>A) Diminuire le situazioni di disagio per i minori e le loro famiglie. B) Miglioramento nei percorsi scolastici dei minori coinvolti. C)Maggior consapevolezza nei ragazzi delle scelte dei percorsi scolastici/formativi. D)Aumento nei ragazzi coinvolti nei progetti di sostegno e recupero scolastico della consapevolezza dello loro capacità e accrescimento della loro autostima. <u>INDIVIDUALI</u>:rimotivazione allo studio e/o individuazione di percorsi professionalizzanti – sviluppo dell'autostima e potenziamento delle capacità personali. <u>SOCIALI</u>: sostenere e favorire le relazioni con i coetanei ed i genitori, con gli Insegnanti e con tutto il loro contesto di appartenenza</p>							
<p>10. Piano finanziario:</p>	<p>Previsione di spesa TOTALE</p>	<p>di cui risorse comunali</p>	<p>di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)</p>	<p>di cui risorse regionali (altri fondi)</p>	<p>di cui FRNA</p>	<p>di cui Fondo nazionale NA</p>	<p>di cui Fondo sanitario regionale</p>	<p>di cui risorse da altri soggetti -specificare</p>
<p>euro</p>	<p>165.000,00</p>		<p>165.000,00</p>					

UNIVERSITA' DELLA VITA - INFORMAZIONE, CONSULENZA E SOSTEGNO ALLA FAMIGLIA

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2016

SCHEDA N. 7

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI⁽¹⁾:

CON LE FINALITÀ DI:

Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano)

Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)

Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)

Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale

- Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015 si NO

Se si indicare l'importo destinato a tale attività: EURO

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani

Prevenzione

Cura/Assistenza

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza - Area Anziani

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza - Area Disabili

INTERVENTO/PROGETTO:	
...	A) UNIVERSITA' DELLA VITA
	B) INFORMAZIONE , CONSULENZA E SOSTEGNO ALLA FAMIGLIA
PATOLOGICO	C) INTERVENTI DI PREVENZIONE E RIDUZIONE DEI COMPORTAMENTI A RISCHIO CONNESSI CON IL GIOCO D'AZZARDO
TECNOLOGIE	D) INTERVENTI DI PREVENZIONE E RIDUZIONE DEI COMPORTAMENTI A RISCHIO CONNESSI ALL'USO DELLE NUOVE
A, B e C in continuazione con l'annualità precedente considerando eventuali variazioni delle risorse a disposizione	
D NUOVO INTERVENTO CONSIDERANDO EVENTUALI VARIAZIONI DELLE RISORSE A DISPOSIZIONE OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	ASP Distretto di Fidenza
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto di Fidenza.
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	MARCO BEGARANI 0524 /83402 e-mail: begarani@casadilodesana.org oppure gruppo.amici@tiscali.it ASSOCIAZIONE GRUPPO AMICI ONLUS Via Cabriolo n. 75 - 43036 FIDENZA (PR)
4. Destinatari	UNIVERSITA' DELLA VITA <i>Diretti</i> <ul style="list-style-type: none"> • Classi di tutti gli Istituti Superiori del Distretto e di Enti di formazione professionale • Classi terze e seconde delle scuole medie inferiori • Gruppi giovanili informali (parrocchie, gruppi sportivi, movimenti giovanili) <i>Indiretti</i> <ul style="list-style-type: none"> • Insegnanti • Collegi docenti • C.d.C. • Educatori • Cittadinanza INFORMAZIONE , CONSULENZA E SOSTEGNO ALLA FAMIGLIA Famiglie che vivono: <ul style="list-style-type: none"> • Problematiche adolescenziali /problematiche connesse alla genitorialita'. • Situazioni di malessere per la presenza di un congiunto con problemi di dipendenza da sostanze o comportamentali

	<p>INTERVENTI DI PREVENZIONE E RIDUZIONE DEI COMPORTAMENTI A RISCHIO CONNESSI CON IL GIOCO D'AZZARDO PATOLOGICO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Famiglie con membri che presentano comportamenti a rischio collegati al gioco d'azzardo • Singoli con difficoltà connesse al gioco d'azzardo - Scuole Secondaria del Distretto di Fidenza (PR). <p>INTERVENTI DI PREVENZIONE E RIDUZIONE DEI COMPORTAMENTI A RISCHIO CONNESSI ALL'USO DELLE NUOVE TECNOLOGIE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Singolo individui con difficoltà connesse all'uso delle nuove tecnologie • Famiglie con membri che presentano comportamenti a rischio collegati all'uso delle nuove tecnologie - Scuole Secondaria del Distretto di Fidenza (PR).
<p>5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate</p>	<p>Povertà Immigrazione Minori e responsabilità familiari Disagio psichico</p> <p>INTERVENTI PREVENZIONE E RIDUZIONE DEI COMPORTAMENTI A RISCHIO CONNESSI CON IL GIOCO D'AZZARDO PATOLOGICO E NUOVE TECNOLOGIE</p> <p>Linee di indirizzo per la promozione del benessere e la prevenzione del rischio in adolescenza</p> <p>Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza patologica approvato ai sensi dell'art 2. comma 1 della l.r.luglio 2013</p>
<p>6. Azioni previste</p>	<p>UNIVERSITA' DELLA VITA</p> <p>Azione 1</p> <ul style="list-style-type: none"> • Diffusione di materiale informativo / sito internet • PERCORSI INTENSIVI <ul style="list-style-type: none"> a) incontri preliminari con insegnanti o adulti responsabili del gruppo b) esecuzione laboratorio attraverso metodologia interattiva quali : <ul style="list-style-type: none"> b1) Percorso dipendenze 2.0 con attivazione di gruppi di approfondimento su Facebook b2) Cosa farò da grande? b3) Percorsi per promuovere il benessere personale , migliorare la consapevolezza e le competenze relazionali, aumentare l'efficacia nella gestione dello stress ecc.... b4) Percorsi uso consapevole delle nuove tecnologie b5) Gruppo classe come risorsa b6) La mia immagine c) Incontro conclusivo con gli insegnanti • "Spazio per Voi , Sportello-Relazione d' Aiuto" sportello di ascolto rivolto agli adolescenti all'interno della scuola Secondaria • Connessione con le azioni di comunità promosse sul territorio. (cfr.Laboratori)

Azione 2 in collaborazione con :

“Unità di strada”

Progetto “Informazione, consulenza e sostegno alla famiglia”

Collaborazione con il Centro per le famiglie

Azione 3 in collaborazione con altri progetti sul territorio agenti nel campo della prevenzione a-specifica e specifica

Collaborazione con progetto LINK

Collaborazione con progetto MOSAICO

Collaborazione con Pastorale giovanile parrocchiale.

Collaborazione con Caritas Diocesana di Fidenza

INFORMAZIONE, CONSULENZA E SOSTEGNO ALLA FAMIGLIA

- ◆ Colloqui individuali e famigliari di consulenza e sostegno alla genitorialità o, più in generale, alla famiglia con attenzione specifica alle dipendenze da sostanze e comportamentali (dipendenze tecnologiche , gioco...)
- ◆ Collaborazione con il Centro per le Famiglie
- ◆ Facilitazione/conduzione nei gruppi di auto- aiuto
- ◆ Invio ad agenzie specializzate del pubblico e privato presenti sul territorio
- ◆ Collaborazione con sportello “ Spazio per Voi” presente nelle scuole superiori e con il progetto “ Università della Vita”
- ◆ Collaborazione con le azioni di comunità promosse dal Centro per le famiglie e dalla Rete dei Terzo Settore
- ◆ Collaborazione con strutture di accoglienza per sostenere le capacità genitoriali
- ◆ Adesione progetto “Una Famiglia per una famiglia” in collaborazione con Centro per le Famiglie e Associazione “Paideia”
- ◆ Attivazione di gruppi di skills training orientati al modello DBT dialettico comportamentale all’interno del lavoro di consulenza alle famiglie, in sinergia con quanto svolto all’interno della struttura terapeutica di “Casa di Lodesana”.

INTERVENTI DI PREVENZIONE E RIDUZIONE DEI COMPORTAMENTI A RISCHIO CONNESSI CON IL GIOCO D’AZZARDO PATOLOGICO NUOVE TECNOLOGIE

- Sportello di ascolto e accompagnamento dedicato a famiglie e a persone con problematiche relative al gioco d’azzardo
- Attività di formazione, sensibilizzazione degli operatori dei Centri di Ascolto Caritas e delle realtà territoriali
- Attivazione e facilitazione di un gruppo di auto mutuo aiuto a sostegno dei familiari di persone con comportamenti collegati al gioco d’azzardo patologico
- Attività di prevenzione primaria all’interno degli Istituti Comprensivi e delle Scuole Secondarie del Distretto di Fidenza

INTERVENTI DI PREVENZIONE E RIDUZIONE DEI COMPORTAMENTI A RISCHIO CONNESSI CON LE NUOVE TECNOLOGIE

	<ul style="list-style-type: none"> • Realizzazione di percorsi di prevenzione 2.0 rivolti all'uso delle nuove tecnologie • Consulenza , ascolto rivolto a singoli e a famiglie con problematiche relative alle nuove tecnologie • Attività di formazione e sensibilizzazione rivolte ad educatori, genitori, insegnanti circa le opportunità e i rischi delle nuove tecnologie
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>Istituti Superiori di tutto il distretto Scuole medie inferiori Istituti di Formazione professionale Parrocchie, Pastorale giovanile Gruppi Giovanili Pubblici esercenti (per Azione 2) Ser.T. Casa di Lodesana Casa di accoglienza Tebah Caritas – Cav Coop.va sociale di tipo B “Cristina” Coop.va sociale di tipo B “ Cigno Verde” Coop.va Sociale di tipo B “ EMC2” Associazione “Il Delfino”</p> <p>INTERVENTI PREVENZIONE E RIDUZIONE DEI COMPORTAMENTI A RISCHIO CONNESSI CON GIOCO D’AZZARDO PATOLOGICO E ALLE NUOVE TECNOLOGIE</p> <p>Ser.T AUSL di Fidenza Comune di Fidenza Centro per le famiglie del Comune di Fidenza Scuole Secondarie del Distretto di Fidenza Volontariato e Associazioni del Terzo Settore</p>
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	N. 1 Psicologo
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p>UNIVERSITÀ’ DELLA VITA:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Maggior consapevolezza relativamente all’uso e abuso di sostanze • Creare una adeguata conoscenza del problema e con essa la consapevolezza necessari a sviluppare forme di analisi critica. • Potenziamento del benessere personale e di gruppo • Contrasto a fenomeni di bullismo • Potenziamento della rete con il progetto “ Spazio per Voi” , rete dei Servizi, Centro per le famiglie • Individuazione di percorsi curriculari di prevenzione aspecifica • Schede di monitoraggio soddisfazione clienti proposti e condivise dal tavolo dei P.d.Z • Una progettualità condivisa tra i vari attori dei PdZ • Consolidamento del lavoro di rete coinvolgendo i soggetti del territorio

INFORMAZIONE, CONSULENZA E SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE:

- Offrire ascolto, consulenza e sostegno a famiglie che vivono problematiche adolescenziali o di malessere per la presenza di un congiunto con problemi di dipendenza.
- Promuovere il benessere della famiglia rafforzare le competenze genitoriali ed il nucleo familiare
- Collaborazione con il Centro per le famiglie
- Continuare l'attività dei gruppi psicoeducativi per i genitori
- Continuare ad allargare la rete di famiglie che entrano in relazione d'aiuto.
- Collaborare con i soggetti pubblici e del terzo settore con competenze specifiche

INDICATORI:

- Numero di richieste d'aiuto
- Numero nuove famiglie accolte
- Continuità nel percorso di consulenza
- Interazioni con altri progetti

INTERVENTI DI PREVENZIONE E RIDUZIONE DEI COMPORTAMENTI A RISCHIO CONNESSI CON :**A) IL GIOCO D'AZZARDO PATOLOGICO**

- Offrire ascolto, consulenza e sostegno a famiglie che vivono problematiche adolescenziali o di malessere per la presenza di un congiunto con difficoltà connesse al gioco d'azzardo.
- Promuovere il benessere della famiglia rafforzare le risorse del nucleo familiare
- Collaborazione con il Centro per le famiglie
- Continuare l'attività dei gruppi psicoeducativi per i genitori, attivando un gruppo di supporto a familiari di persone di gioco d'azzardo e attivazione di gruppi di Skills training orientati al modello DBT dialettico comportamentale
- Continuare ad allargare la rete di famiglie che entrano in relazione d'aiuto.
- Collaborare con i soggetti pubblici e del terzo settore con competenze specifiche
- Sensibilizzare la rete degli Operatori del Terzo Settore ed in particolare quelli dei Centri di Ascolto Caritas circa la capacità di individuare problematiche relative al gioco d'azzardo ed accompagnare ai servizi competenti per il trattamento
- Azioni di prevenzione sensibilizzazione nei gruppi classe delle scuole Secondarie del Distretto di Fidenza finalizzate all'acquisizione di una maggiore consapevolezza relativamente ai comportamenti a rischio connessi al gioco d'azzardo

B) USO DI NUOVE TECNOLOGIE

- Realizzazione di percorsi di prevenzione 2.0 rivolti all'uso delle nuove tecnologie
- Consulenza rivolta a singoli e a famiglie con problematiche relative alle nuove tecnologie
- Attività di formazione e sensibilizzazione rivolte ad educatori, genitori, insegnanti circa le opportunità e i rischi delle nuove tecnologie

INDICATORI:

		<ul style="list-style-type: none"> • Numero di richieste d'aiuto • Numero nuove famiglie accolte • Continuità nel percorso di consulenza • Interazioni con altri progetti • Percorsi realizzati 							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
		euro	19.000,00		19.000,00				

SUPPORTO ALLA PREVENZIONE ED INTERVENTI A FAVORE DELLA POPOLAZIONE GIOVANILE

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2016

SCHEDA N. 8

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	<input type="checkbox"/>	
- Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015	si <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
Se si indicare l'importo destinato a tale attività: EURO		
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	x	
Cura/AssistenzaCon le Finalità di: x		
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾	<input type="checkbox"/>	
RICONOSCERE E VALORIZZARE IL CRESCENTE CONTESTO PLURICULTURALE (INTEGRAZIONE SOCIALE DEGLI IMMIGRATI)	<input type="checkbox"/>	x
Prevenzione	x	
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani		x

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾		
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	Area Disabili	<input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	Area Anziani	<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: Azioni di supporto dei Comuni del distretto per le problematiche dei minori riferito ai bisogni dei vari territori									
OBIETTIVO/ TRIENNALE/ DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: implementazione di azioni di contrasto a comportamenti devianti, attraverso l'incremento di spazi di aggregazione e socializzazione									
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)		Comune di Fidenza							
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)		Distretto di Fidenza							
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti		Responsabili servizio sociale Comuni del distretto							
4. Destinatari		Minori e giovani, dai 6 ai 17 anni, dei comuni del distretto socio sanitario							
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate		Politiche giovanili							
6. Azioni previste		Attività ludico ricreative, di socializzazione, di formazione e di sostegno allo studio realizzate all'interno delle iniziative degli oratori							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti		Comuni Asp distretto di Fidenza, Ausl							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare		animatori/coordinatore, volontari, coordinatori del progetto							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		I risultati attesi riguardano gli obiettivi di riferimento: socializzazione, accoglienza e integrazione; protagonismo e animazione; formazione; coinvolgimento delle famiglie rete con il territorio circostante cultura educativa e comunicazione							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
		TOTALE							
		euro	50.000,00		50.000,00				

FORMAZIONE OPERATORI SERVIZI PRIMA INFANZIA

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2016

SCHEDA N. 9

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI⁽¹⁾:

Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale

- Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015 si NO

Se si indicare l'importo destinato a tale attività: EURO

Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari) **X**

Cura/Assistenza Con le Finalità di:

Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano)

Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)

Prevenzione

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza - Area Disabili

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza - Area Anziani

INTERVENTO/PROGETTO: "FORMAZIONE OPERATORI SERVIZI PRIMA INFANZIA"

La formazione, a favore di tutto il personale (educativo e ausiliario) che opera nei nidi d'infanzia, tende sempre ad essere in continuità con la formazione dell'anno precedente

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Comune capofila Fidenza in forma associata con Comune di Busseto, Comune di Noceto, Comune di Polesine P.se, Comune di Salsomaggiore Terme.								
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Ambito sovra comunale Servizi educativi 0-3 anni dei Comuni di: Busseto, Fidenza, Noceto, Polesine P.se, Salsomaggiore Terme.								
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott.ssa Pini Gennari, Servizio Istruzione Comune di Fidenza 0524-517384 email: gennarig@comune.fidenza.pr.it								
4. Destinatari	Operatori dei servizi educativi 0-3 anni comunali, in appalto e privati								
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche scolastiche ed educative								
6. Azioni previste	La formazione sarà predisposta in corsi che approfondiscano sia tematiche riguardanti lo sviluppo del bambino da 0 a 3 anni sia le relazioni che i servizi costruiscono con le famiglie. L'obiettivo della formazione è quello di arricchire le competenze professionali teoriche e pratiche delle persone coinvolte.								
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Provincia di Parma, Comuni di Busseto, Fidenza, Noceto, Polesine P.se, Salsomaggiore Terme.								
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Nella formazione saranno coinvolti tutti gli operatori dei nidi; i percorsi formativi verranno organizzati in 3-4 gruppi misti di educatori e ausiliari provenienti dai vari servizi coinvolti; il numero dei partecipanti, per ogni gruppo, potrà essere di 15 persone circa. Alla formazione saranno presenti sia i coordinatori pedagogici referenti dei servizi sia i docenti individuati.								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Al termine della formazione i coordinatori pedagogici, all'interno dei singoli servizi, solleciteranno e raccoglieranno le riflessioni riguardante l'efficacia della formazione, le criticità e i cambiamenti. Queste riflessioni saranno elaborate attraverso una documentazione scritta.								
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario) di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare	
	euro	€ 6.500	20%		In attesa di comunicazione da parte della Regione				

Obiettivo:

RICONOSCERE E VALORIZZARE IL CRESCENTE CONTESTO PLURICULTURALE

Premessa

Con la legge n. 5/2004 “Norme per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati” la Regione Emilia-Romagna ha riconosciuto il fenomeno migratorio quale componente strutturale e organica del contesto regionale, e si è dotata di uno strumento regolativo che consentisse la piena competenza degli Enti locali in materia di integrazione sociale dei cittadini stranieri.

La programmazione regionale 2014-2016 ha poi individuato quattro assi strategici per la programmazione regionale 2014-2016 alla quale sono chiamati a contribuire, ciascuno nel proprio ambito, le singole politiche di settore, secondo una modalità di lavoro sinergica e trasversale. Il senso di fondo è contribuire al consolidamento di una filiera istituzionale della accoglienza e della integrazione, che con il supporto degli organi periferici dello Stato, delle amministrazioni locali e del terzo settore, sia in grado tempestivamente di interagire, orientare ed accompagnare il migrante a partire dal suo ingresso in regione

Gli assi strategici del programma triennale:

- **Inclusione:** il raggiungimento di un buon livello di inclusione sociale delle persone migranti rappresenta al tempo stesso un obiettivo da perseguire ed un processo che le politiche regionali e locali devono promuovere ed indirizzare attraverso la realizzazione di una pluralità di interventi multidimensionali (scuola, formazione, lavoro, sociale, salute, casa) e tra loro strettamente connessi;

- **Equità e diritti:** rispetto all'accesso e fruizione dei servizi, la Regione ha previsto già nell'art.1 della legge 5/2004 che siano garantite pari opportunità di accesso ai servizi universalistici evitando di costruire, se non per situazioni e momenti particolari, servizi specialistici “separati” nella presa in carico e nella definizione di percorsi di inclusione socio-lavorativa; questo specialmente per persone in condizioni di vulnerabilità sociale, quali ad esempio i richiedenti e titolari di protezione internazionale e umanitaria, i minori stranieri non accompagnati, le persone vittime di tratta, le persone ex detenute, le persone vittime di violenza e/o matrimoni forzati.

- **Cittadinanza:** in coerenza con le indicazioni europee, il tema della partecipazione ai processi sociali e politici di una comunità rappresenta un elemento fondamentale per una effettiva integrazione delle persone straniere, in quanto abbassa il pericolo di esclusione sociale e spinge ad una presenza responsabile, ad un farsi carico insieme ai cittadini italiani, delle problematiche e delle sfide del territorio in cui si vive; per questo le politiche regionali possono invece promuovere la molteplicità delle forme di “cittadinanza attiva”, di relazioni sociali e di partecipazione che possono permettere di aumentare i livelli di coesione sociale e prevenire eventuali conflittualità.

- **Antidiscriminazione:** La Regione, dal 2007, ha avviato un Centro regionale contro le discriminazioni, basato sul principio della prossimità e quindi su di una rete territoriale che sappia intercettare, orientare e rimuovere eventuali discriminazioni e in generale investa sulla prevenzione e sulla sensibilizzazione. La scelta fin dal principio è stata quella di valorizzare le competenze di soggetti pubblici e privati disponibili a partecipare a tale azione e che per loro natura ed esperienza potevano costituire punti di riferimento per le cittadine e i cittadini vittime di discriminazioni. La rete regionale contro le discriminazioni oggi consta di 155 punti distribuiti su tutto il territorio regionale e che fanno sostanzialmente capo ad Amministrazioni pubbliche, organizzazioni sindacali e del Terzo settore.

L'ondata di migrazione di questi ultimi anni ha portato ad una considerazione diversa del fenomeno che non viene più classificato come emergenza, ma come fenomeno duraturo, destinato a durare nel tempo, nuova condizione strutturale del nostro territorio per la quale sono in corso diversi interventi.

Il sistema territoriale asilo costruito negli ultimi 20 anni nella Provincia di Parma ed in particolare a partire dal distretto di Fidenza rappresenta una eccellenza riconosciuta a livello, europeo, nazionale e regionale quale sistema capace di alta capillarità, tempestività, continuità e capacità di integrazione sociale. Le innovazioni che negli anni si sono succedute, sotto l'impulso di realtà associative come Ciac-Onlus, hanno portato a configurare, in un contesto nazionale caratterizzato da una forte disomogeneità, un sistema unico a supporto delle diverse fasi dei percorsi di accoglienza, autonomia ed inclusione della popolazione straniera. Questo sistema è oggi di fronte alla inedita sfida di una emergenza senza precedenti in termini di numeri, complessità e soprattutto di prospettive future.

Tale emergenza è stata affrontata a partire dal 2014 potenziando le azioni di tutela legale, di prossimità e accompagnamento nell'accesso alla rete dei servizi, di pronta accoglienza ed anche articolando la filiera di servizi basandosi soprattutto sulle capacità progettuali e realizzative messe in campo da Ciac-Onlus di Parma.

Progetto SPRAR "TERRA D'ASILO": conta su 70 posti in appartamenti di piccole dimensioni, di cui 5 in famiglia. I percorsi individualizzati prevedono l'integrazione di quattro assi: giuridico, sociale, sanitario e relazionale/culturale. Il progetto è un progetto di Rete con enti locali dei Distretti Fidenza e Sud-Est, Ausl e terzo settore. È giunto al suo 12° anno di attività, costituendo un modello di sistema territoriale attraverso l'integrazione con la rete degli sportelli e la terza accoglienza Ciac e si articola attorno all'attività di una équipe multidisciplinare in grado di offrire una presa in carico globale.

Progetto SPRAR "TERRA D'ASILO" servizi per il disagio mentale: prevede 5 posti per soggetti vulnerabili e si attua nei distretti di Langhirano e Fidenza in sinergia con il Dipartimento di salute mentale della Azienda USL. Accoglie richiedenti Asilo e rifugiati in condizioni di disagio mentale assistendoli con progetti individualizzati di cura, integrazione e inserimento socio-culturale.

Progetto SPRAR "RIFUGIATI IN FAMIGLIA": la sperimentazione nazionale promossa da Ciac onlus è attiva da maggio 2015 e prevede la possibilità di ospitare nei progetti Sprar di Fidenza e di Parma 10 posti di accoglienze in famiglie. È previsto il coinvolgimento dei Centri per le famiglie distrettuali nell'individuazione e supporto delle famiglie ospitanti coadiuvate da specifiche figure professionali (psicologa) e modalità di realizzazione finalizzate all'autonomia dei titolari di protezione.

Progetto SPRAR per minori stranieri non accompagnati "CASA D'ASILO": è un progetto inter-distrettuale che vede la partnership di 3 comuni capo-distretto Parma (capofila), Fidenza e Langhirano oltre a Ciac onlus. Il progetto prevede accoglienza e l'integrazione per 12 minori stranieri non accompagnati di cui 4 in famiglia. È riaccordato allo Sprar adulti in termini di continuità dei percorsi di accoglienza successivamente al compimento del 18° anno di età.

Sportello provinciale asilo: il progetto consiste nella diffusione di presidi informativi e orientativi su tutti i distretti, mettendo a disposizione dei territori, dei comuni e dei Cas (Centri di accoglienza straordinari) risorse dedicate per l'orientamento giuridico e sociale di richiedenti asilo e rifugiati sul territorio. Le risorse messe a disposizione comprendono mediazione culturale esperta e segretariato sociale culture oriented (saldandosi ai servizi disposti da Ciac presso i punti di accesso sanitari, come Cup Ausl e case della salute), per garantire una capillare accessibilità da parte della popolazione rifugiata e limitarne la marginalità. L'attività degli sportelli provinciali asilo (2 sul distretto, a Salsomaggiore e Fidenza) si integra al coordinamento del Tavolo provinciale Asilo (composto da istituzioni quali Prefettura, Questura, Ausl, i 4 comuni capodistretto e il terzo settore) con compito di monitoraggio e sviluppo di politiche sinergiche su scala provinciale e di raccordo con i progetti Sprar (Protocolli del 6/8/2014). Gli sportelli svolgono funzioni istituzionalmente riconosciute nell'individuazione delle risorse di accoglienza e nell'attivazione dei progetti Sprar.

Sportello "IMMIGRAZIONE ASILO E CITTADINANZA": la rete degli sportelli comunali si compone di 12 presidi Ciac attivi presso le case comunali dal 2001 e costituisce l'antenna per la rilevazione dei bisogni in sede territoriale e per un tempestivo intervento di orientamento e accompagnamento socio-giuridico della popolazione immigrata in sinergia con le strutture comunali, distrettuali e le istituzioni progettuali. Tale rete affiancherà la sperimentazione nazionale ANCI per il rinnovo dei permessi di soggiorno tramite piattaforma informativa.

Rete regionale contro le discriminazioni: finanziata dalla regione Emilia-Romagna prevede la realizzazione di attività di sensibilizzazione, informazione e monitoraggio delle discriminazioni fondate su origine etnica, nazionalità, genere e orientamento sessuale. L'attività è realizzata in collaborazione con gli sportelli del progetto Immigrazione Asilo e Cittadinanza e fa capo al nodo di coordinamento territoriale di Ciac Onlus che ha il compito di promuovere strumenti atti a contrastare comportamenti discriminatori nei diversi ambiti di vita e socialità.

Rete di assistenza dei comuni al cittadino straniero nella compilazione della modulistica: si tratta di un progetto dell'Anici che prevede l'attivazione nei comuni del distretto di una procedura informatizzata per il rilascio e rinnovo dei permessi e delle carte di soggiorno. È in corso la formazione degli operatori degli sportelli immigrati.

Volontariato migranti: iniziativa nata nell'ambito dell'accordo di collaborazione fra Regione Emilia-Romagna, Prefettura di Bologna, Anci Emilia-Romagna, Forum terzo settore, Organizzazioni sindacali e organizzazioni regionali della Cooperazione sociale prevede la realizzazione di attività di volontariato finalizzate alla integrazione di persone inserite nell'ambito di programmi governativi di accoglienza per richiedenti protezione internazionale.

Laboratori e festa dei popoli: è un evento nel quale confluiscono attività svolte nei mesi che precedono l'evento. Scopo è mettere in relazione persone, storie, esperienze, competenze per valorizzare le risorse di ognuno, favorendo legami in grado di intervenire quando si manifesta la vulnerabilità.

Centro Interculturale: realtà ancora informale che raccoglie persone di varia provenienza e organizzazioni del Terzo Settore in sinergia con varie istituzioni. Scopo promuovere interculturalità attraverso la conoscenza reciproca in grado di abbattere barriere e valorizzando le diversità.

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2016
IMMIGRAZIONE ASILO E CITTADINANZA**

SCHEDA N. 10

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI⁽¹⁾:

Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati) **X**

Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)

Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale

- Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015 si NO

Se si indicare l'importo destinato a tale attività: EURO

Con le Finalità di:

SOSTENERE IL SISTEMA DEI SERVIZI (ACCESSO, SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE, UFFICIO DI PIANO)

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani **X**

Prevenzione

Cura/Assistenza

PIANO DI ATTIVITA' FRNA⁽²⁾

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza - Area Anziani

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza - Area Disabili

INTERVENTO/PROGETTO:(Nominare l'intervento o l'insieme di interventi specificando se è in continuità con l'anno precedente)	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
1.Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Comune di Fidenza
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale,specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto di Fidenza
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Remo Pezzani -0524.517398 pezzanir@comune.fidenza.pr.it
4. Destinatari	cittadini stranieri immigrati, in particolare adulti, residenti e/o domiciliati nei Comuni del Distretto,rifugiati e richiedenti asilo
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	politiche dell'asilo, della sicurezza e della coesione sociale
6. Azioni previste	<p>Rafforzare la rete territoriale degli sportelli giuridici dei Comuni garantendo l'integrazione e l'autonomia degli sportelli sociali e la collaborazione con la rete dei servizi socio- sanitari.</p> <ul style="list-style-type: none"> - diffusione di materiale informativo sui corsi di alfabetizzazione; sulle attività di prevenzione del Dipartimento Sanità Pubblica del Distretto di Fidenza in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro e di prevenzione delle malattie infettive, nonché sulla attività dello Spazio Salute Immigrati. - raccordo con le attività , orientamento ai servizi dedicati, distribuzione di materiale informativo; - raccordo con i progetti di accoglienza e integrazione per richiedenti asilo e e rifugiati ed in particolare invio per la presa in carico dei soggetti individuati come bisognosi, raccordo con le attività, con funzione di antenna distrettuale rispetto le funzioni del sistema provinciale di accoglienza e assistenza di richiedenti protezione internazionale; - azioni di sensibilizzazione e di contrasto alle discriminazioni di origine etnica, razziale, di genere orientamento sessuale e disabilità; - funzione di antenna informativa e sportello della Rete Contro le Discriminazioni della Regione ER
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>Le consulenze agli sportelli comunali saranno gestite da CIAC e definite con accordi con i Comuni in continuità con gli interventi degli anni precedenti.</p> <ul style="list-style-type: none"> - CIAC (Centro Immigrazione Asilo e Cooperazione internazionale di Parma e provincia) - ONLUS, con sede a Parma in viale A. Toscanini n. 2/a - REFERENTE dott. Emilio Rossi (coordinatore tecnico progetto) tel. 0521/503440 fax 0521/507529 e-mail ciac_onlus@yahoo.it - Comuni del Distretto di Fidenza - Ausl Parma – programma salute immigrati - Coordinamento socio-sanitario Ciac-Ausl per la presa in carico di vittime di tortura e violenza - Centro Territoriale Permanente per l'istruzione degli adulti (CTP) di San Secondo Parmense, ENAC Emilia-Romagna Fidenza; - Servizio Sociale Distrettuale;

	<ul style="list-style-type: none"> - A.S.G.I. (Associazione Studi Giuridici sull'Immigrazione); - ANOLF CISL e Ufficio Immigrati CGIL; - Associazioni di immigrati altre associazioni di volontariato. 							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	operatori comunali							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Integrazione tra gli sportelli sociali presenti nei Comuni del territorio e i consulenti .							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro	50.000,00		50.000,00				

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2016
PROGETTO SPRAR "TERRA D'ASILO"**

SCHEDA N. 11

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI⁽¹⁾:

Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati) **X**

Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)

Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale

- Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015 si NO

Se si indicare l'importo destinato a tale attività: EURO

Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano)

CON LE FINALITÀ DI:

Cura/Assistenza **X**

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani **X**

Prevenzione

PIANO DI ATTIVITÀ FRNA ⁽²⁾

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza - Area Disabili

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza - Area Anziani

INTERVENTO/PROGETTO: TERRA D'ASILO – ACCOGLIENZA, INTEGRAZIONE E TUTELA PER RICHIEDENTI ASILO, RIFUGIATI POLITICI E VITTIME DI TORTURA/VIOLENZA in continuità con l'anno precedente

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

Obiettivo è dare attuazione al "Diritto di asilo", realizzando in continuità con le passate annualità interventi mirati a favorire migliori condizioni di benessere personale e di inserimento sociale dei richiedenti asilo, rifugiati e titolari di protezione umanitaria e sussidiaria presenti sul territorio locale, tramite la realizzazione di percorsi di accoglienza abitativa, sostegno economico e giuridico, formazione, inserimento occupazionale.

Con la progettazione 2014/2016 il Servizio centrale del Ministero degli Interni ha accolto e finanziato 45 posti di accoglienza suddivisi in:

n. 40 posti di accoglienza per la cosiddetta categoria "Ordinari";

n. 5 posti per la cosiddetta categoria "Disagio mentale" destinati a richiedenti in condizioni di vulnerabilità (disagio psichico e psicologico) che necessitano di interventi specialistici e di un percorso integrato di particolare complessità.

Dall'annualità 2011 sono inoltre disponibili ulteriori 2 posti in pronta accoglienza regolati dall'accordo territoriale formalizzato attraverso il "protocollo di Intesa in materia di prima accoglienza e assistenza dei richiedenti protezione internazionale presenti sul territorio della provincia di Parma" sottoscritto da Provincia di Parma, Ciac Onlus, Prefettura UTG, Questura di Parma, Comune di Fidenza, Comune di Parma.

Tutti i posti di accoglienza afferiscono al Sistema nazionale di Protezione, Richiedenti Asilo e Rifugiati (SPRAR) che regola l'inserimento dei richiedenti attraverso una propria graduatoria nazionale. Nel 2015 a seguito degli ampliamenti richiesti dal ministero il numero di posti disponibili è di 65 posti per la cat. "ordinari" e 5 posti per la cat. "disagio mentale" ai quali vanno aggiunti ulteriori 5 riservati al progetto "rifugiati in famiglia".

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Comune di Fidenza
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto di Fidenza, Distretto Sud-Est Langhirano
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott. Emilio Rossi CIAC (Centro Immigrazione Asilo e Cooperazione internazionale di Parma e Provincia - onlus) Sede Legale: V.le Toscanini 2/A – 43100 Parma – tel. 0521/503440 Ciac_onlus@yahoo.it
4. Destinatari	richiedenti asilo, rifugiati e titolari di protezione umanitaria e sussidiaria presenti sul territorio locale. nel 2015 a seguito degli ampliamenti richiesti dal Ministero il numero di posti disponibili è di 65 posti per la cat. "ordinari" e 5 posti per la cat. "disagio mentale" ai quali vanno aggiunti ulteriori 5 riservati al progetto "rifugiati in famiglia".
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	PROTOCOLLO DI INTESA CIAC-Onlus – Azienda USL di Parma "Per la definizione delle modalità operative del coordinamento Socio-Sanitario e per l'individuazione dei percorsi di cura ed integrazione delle vittime di tortura e violenza in carico. Il protocollo regola le prassi di presa in carico socio-sanitaria di rifugiati accolti nei progetti di Rete; inoltre sono state definite le "linee guida per accoglienza, cura e riabilitazione di vittime di tortura/violenza" e le linee guida finalizzate al consolidamento delle prassi di lavoro sperimentate in questi anni dai servizi territoriali attivi su queste tematiche. PROTOCOLLO DI INTESA IN MATERIA DI PRIMA ACCOGLIENZA E ASSISTENZA DEI RICHIEDENTI PROTEZIONE INTERNAZIONALE PRESENTI SUL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI PARMA: sottoscritto da enti locali capofila e enti gestori dei progetti Sprar. Costituisce la formalizzazione di un sistema di pronta accoglienza, impostato sui soli servizi essenziali (accoglienza abitativa, assistenza sociale e sanitaria) capace di offrire una garanzia per i richiedenti asilo in condizioni di necessità e particolare vulnerabilità nelle more delle prime fasi della procedura di asilo, con particolare riferimento alle tempistiche previste per le procedure di identificazione e deposito

	<p>della domanda, consentendo una tempestiva presa in carico con obiettivi di prevenzione di rischi legati alla marginalità sociale.</p> <p>SPORTELLO PROVINCIALE ASILO: progetto realizzato con protocollo d'intesa tra Ciac e Provincia di Parma che mette a disposizione di 46 comuni della provincia uno sportello informativo di orientamento, tutela legale, assistenza e segretariato sociale rivolto alla popolazione rifugiata presente nella provincia di Parma.</p> <p>EMILIA ROMAGNA TERRA D'ASILO, progetto di coordinamento regionale affidato dalla Regione Emilia-Romagna all'assessorato Servizi Sociali della Provincia di Parma (l'azione di coordinamento ha promosso e realizzato il PROTOCOLLO REGIONALE IN MATERIA D'ASILO E RIFUGIATI).</p> <p>Gli interventi sopra descritti definiscono una strategia complessiva di sperimentazione e condivisione in sede territoriale di servizi integrati sul tema dell'asilo. Le singole azioni trovano una cornice nell'attività di informazione, orientamento, consulenza e mediazione culturale svolte nell'ambito del progetto IMMIGRAZIONE ASILO E CITTADINANZA attivo attraverso sportelli in tutti i comuni del Distretto.</p>
6. Azioni previste	<p>Le azioni di vengono realizzate sia per le categorie Ordinarie con progetti individualizzati della durata di 6\12 mesi sia per le categorie vulnerabili con progetti individualizzati di durata variabile a seconda delle situazioni individuali. Nella presa in carico tra le diverse categorie variano tempi di accoglienza e le modalità di erogazione dei servizi.</p> <p>Accoglienza:</p> <ul style="list-style-type: none"> - servizi di accoglienza abitativa: messa a disposizione di 70 posti in accoglienza oltre a 5 per l'accoglienza in famiglia; - servizi di assistenza: attivazione di misure di sostegno economico, assistenziale, per il vitto, spese mediche e farmaceutiche, trasporto, spese personali, orientamento, ed accompagnamento alla conoscenza ed all'utilizzo dei servizi del territorio; - servizi sanitari: attivazione di percorsi sanitari per il tempestivo accertamento delle condizioni di salute e individuazione del percorso di cura\riabilitazione; iscrizione Ssn; specifica progettazione individuale per vittime di tortura e soggetti in condizioni di disagio mentale e psicologico, attraverso le modalità individuate dal Protocollo Ciac Onlus – Ausl Parma e la sinergia operativa con Spazio Salute immigrati Ausl Parma; in particolare si segnala come nel corso dell'attività il coordinamento socio-sanitario Ciac-Ausl abbia promosso l'incontro con i CSM territoriali e congiuntamente ai responsabili di dipartimento siano state individuate le figure referenti per i seguenti territori: Parma Est, Parma Sud, Distretto Sud-Est, Distretto Fidenza, Distretto Val di Taro e Ceno; sono state altresì concertate le modalità di invio reciproco; - servizi scolastici e di alfabetizzazione: iscrizione degli adulti i corsi di alfabetizzazione linguistica; inserimento scolastico dei minori, attivazione delle misure per il diritto allo studio; - mediazione linguistico interculturale per facilitare i processi di comprensione e comunicazione negli ambiti indicati. - pronta accoglienza: regolato da protocollo provinciale con questura e Prefettura offre servizi primari di accoglienza nella cruciale fase di formalizzazione della domanda di asilo al fine di garantire e tutelare l'accesso alla rete di servizi di richiedenti asilo in condizioni di vulnerabilità. <p>Integrazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - servizi per la formazione e l'inserimento lavorativo: accesso e frequenza ai corsi di alfabetizzazione realizzati dai CTP territoriali; attivazione di percorsi individualizzati di sostegno linguistico con l'aiuto di volontari; accesso a livelli di istruzione di ogni ordine e grado; attivazione ed accompagnamento alle procedure utili al riconoscimento di titoli di studio; sostegno alla ricerca attiva di lavoro; informazione ed orientamento alla frequenza di corsi professionali e tirocini formativi; realizzazione di borse di formazione-lavoro; sostegno al conseguimento della patente

	<p>di guida (A, B);</p> <ul style="list-style-type: none"> - servizi per la ricerca di soluzioni abitative: informazione ed accompagnamento all'accesso al "Fondo Provinciale di Garanzia"; inserimento dei beneficiari in case di seconda accoglienza, nell'ambito del Progetto Arca; informazione e supporto per partecipazione a bandi Erp, mediazione all'incontro con proprietari e agenzie immobiliari; - mediazione linguistico interculturale per facilitare i processi di comprensione e comunicazione negli ambiti indicati; - servizi per l'inclusione sociale: partecipazione dei beneficiari alle attività di enti locali ed associazioni del territorio in ambito sociale, culturale, ricreativo; interventi di sensibilizzazione verso la cittadinanza sul tema dell'asilo; informazione ed orientamento ai beneficiari sui diritti legali e sociali connessi al loro status; consolidamento delle collaborazioni con realtà pubbliche e del terzo settore per lo svolgimento delle attività del progetto. <p>Tutela:</p> <ul style="list-style-type: none"> - tutela legale dei beneficiari: orientamento, accompagnamento e supporto nelle procedure di protezione internazionale, nelle pratiche relative al soggiorno, al titolo di viaggio, alla residenza anagrafica; informazione ed assistenza per la conoscenza dei diritti e la loro effettiva fruizione; - tutela psico-socio-sanitaria: per i soggetti in condizioni di disagio mentale e psicologico, attivazione dei servizi sanitari di base e specialistici, di prevenzione, cura e riabilitazione (con attenzione particolare alle problematiche fisiche e psicologiche di beneficiari vittime di tortura), nonché l'orientamento e il supporto nella conoscenza dei servizi territoriali ed alla fruizione delle prestazioni in campo sociale, assistenziale e previdenziale e l'attivazione di interventi di sostegno psico-sociale avviene attraverso le modalità individuate dal Protocollo Ciac Onlus – Ausl Parma e la sinergia operativa con Spazio Salute immigrati Ausl Parma e dei dipartimenti territoriali di Salute Mentale; che prevede l'attivazione di professionalità referenti per i diversi territori: Distretto Fidenza, Parma Est, Parma Sud, Distretto Sud-Est, Distretto Val di Taro e Ceno; per un miglior funzionamento sono state altresì concertate modalità di invio reciproco; - mediazione linguistico interculturale per facilitare i processi di comprensione e comunicazione negli ambiti indicati in sinergia con la rete degli sportelli del progetto Immigrazione Asilo e Cittadinanza attivi sul distretto. - informazione sui programmi di rimpatrio: in collaborazione con gli organismi preposti.
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni del Distretto di Fidenza, Comuni del Distretto Sud-est, Amministrazione Provinciale, Ausl Parma, Questura di Parma, Prefettura UTG, Consorzio delle Cooperative di solidarietà Sociale di Parma, associazioni di volontariato.
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<p>Equipe sociale di Ciac onlus:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1 coordinatore di progetto - 1 operatore di integrazione - 1 psicologo - 2 operatore giuridico - 2 assistenti sociali - 3 mediatori culturali <p>L'equipe di ciac Onlus integra le proprie funzioni e competenze sociali, giuridiche e psicologiche con le competenze sanitarie e specialistiche del CISS (Coordinamento interdisciplinare socio-sanitario Ciac –Ausl – regolato da protocollo tra i due enti del 10/2/2012) che opera come luogo di integrazione socio-sanitaria e cui partecipano per Ausl parma: medico di medicina generale Spazio salute immigrati, psichiatra referente del dipartimento salute mentale, ostertrica, personale infermieristico, medico legale ed altre figure specialistiche da individuare sulla base delle specifiche esigenze di salute degli utenti.</p> <p>Tale sperimentazione organizzativa ed operativa opera in affiancamento alla presa in carico territoriale dei servizi</p>

	<p>sociali e sanitari quale supporto nell'individuazione di progettazioni individualizzate finalizzate all'inserimento sociale dei rifugiati. In tale ottica il Comitato di distretto di Fidenza ha individuato una Assistente sociale quale referente del Ciss per il distretto.</p>							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p>Rispetto le azioni sopra descritte: accoglienza: - realizzazione di almeno 20 percorsi individualizzati di accoglienza sul distretto di Fidenza (20 per categorie ordinarie e per categorie vulnerabili); - attivazione della sinergia con i servizi territoriali per almeno 8 casi sul distretto di Fidenza; - attivazione del coordinamento socio-sanitario Ciac-Ausl per almeno 3 casi sul Distretto di Fidenza.</p> <p>Integrazione: - realizzazione di almeno 13 percorsi individualizzati di integrazione sul distretto di Fidenza (10 per categorie ordinarie e 3 per categorie vulnerabili); - attivazione della sinergia con i servizi territoriali del Distretto di Fidenza per almeno 6 casi - attivazione del coordinamento socio-sanitario Ciac-Ausl per almeno 8 casi sul Distretto di Fidenza.</p> <p>Tutela: - realizzazione di almeno 20 percorsi individualizzati di tutela sul Distretto di Fidenza;</p>							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE € 880.000,00 Cat. Ordinari € 783.640,00 Cat.vulnerabili € 96.360,00	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti –specificare Ministero dell'interno
	euro	826.000,00						826.000,00

INTERVENTI A BASSA SOGLIA E SOSTEGNO ALIMENTARE PER L'ACCOGLIENZA

SCHEDA INTERVENTO –PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2016

SCHEDA N. 12

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:

CON LE FINALITÀ DI:

Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾

Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati) **X**

Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)

Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale

- Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015 si NO

Se si indicare l'importo destinato a tale attività: EURO

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani **X**

Prevenzione Cura/Assistenza **X**

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili

INTERVENTO/PROGETTO: INTERVENTI A BASSA SOGLIA E SOSTEGNO ALIMENTARE PER L'ACCOGLIENZA	
OBIETTIVO/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
Potenziare interventi a bassa soglia.	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	ASP- Distretto di Fidenza
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto di Fidenza
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Responsabile del Servizio Sociale ASP Dott.ssa Giusy Caberti gcaberti@aspdistrettofidenza.it 0524/202729
4. Destinatari	AZIONE A: Donne italiane e straniere sole e/o con bambini in stato di temporanea difficoltà, adulti soli segnalati dal Servizio Sociale; AZIONE B: Persone con bisogno di alimentazione primaria.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Tirocini formativi/Corsi di formazione (in collaborazione anche con Centro Impiego) Integrazione al reddito Politiche abitative integrate (edilizia comunale o privata)
6. Azioni previste	Offerta di accoglienza e soddisfacimento dei bisogni primari Sostegno per attivazione/realizzazione percorsi per eventuali figli minori
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	AZIONE A: (Accoglienza Abitativa) Caritas Diocesana Assistenti Sociali ASP – Distretto di Fidenza – Servizio Sociale delegato Centro per l'Impiego AZIONE B: (Sostegno Alimentare) Caritas Diocesana EMC2 coop sociale Assistenti Sociali ASP– Distretto di Fidenza – Servizio Sociale delegato
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Volontari Caritas Diocesana Operatore Coop EMC2 Assistenti Sociali
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> • Accoglienza abitativa e risposta ai bisogni primari alimentari

		<ul style="list-style-type: none"> • Mantenimento dei percorsi di collaborazione iniziati nel corso dell'anno 2015, con incontri periodici di confronto con Volontari Caritas Diocesana per strutturare progetti individualizzati maggiormente funzionali e ottimizzare le risorse a disposizione data la riduzione delle stesse. • Condivisione del progetto individualizzato nelle situazioni di accoglienza, con indicazione dei termini. • Se necessario, ridefinizione dei protocolli operativi di collaborazione con i Servizi Sociali Distretto di Fidenza ed il volontariato • Definizione di un percorso di recupero dell'autonomia personale attraverso l'acquisizione della lingua italiana • Ricerca attiva del lavoro • Realizzazione di una convivenza solidale e operosa 							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro	48.000,00		48.000,00					

SPORTELLLO PROVINCIALE E TAVOLO PER RICHIEDENTI ASILO POLITICO

SCHEDA INTERVENTO –PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2016
Emergenza migranti – Sportello provinciale e Tavolo asilo

SCHEDA N. 13

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI⁽¹⁾:

Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale
 - Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015 si NO
 Se si indicare l'importo destinato a tale attività: EURO

Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)

SOSTENERE IL SISTEMA DEI SERVIZI (ACCESSO, SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE, UFFICIO DI PIANO)
RICONOSCERE E VALORIZZARE IL CRESCENTE CONTESTO PLURICULTURALE (INTEGRAZIONE SOCIALE DEGLI IMMIGRATI) **X**

CON LE FINALITÀ DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani

Cura/Assistenza X Prevenzione X

PIANO DI ATTIVITÀ' FRNA ⁽²⁾

L'INTERVENTO O L'INSIEME DI INTERVENTI RIENTRANO NEL PIANO DI ATTIVITÀ PER LA NON AUTOSUFFICIENZA **Area Disabili**
 L'INTERVENTO O L'INSIEME DI INTERVENTI RIENTRANO NEL PIANO DI ATTIVITÀ PER LA NON AUTOSUFFICIENZA **AREA ANZIANI**

INTERVENTO/PROGETTO: “Emergenza migranti - Sportello provinciale e Tavolo asilo ”	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D’INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
1.Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Provincia di Parma, Comuni di Parma, Fidenza, Langhirano
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale,specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto di Parma, Distretto di Fidenza, Distretto Sud Est
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Elisa Floris – responsabile UDP distretto di Fidenza tel 0524/5155 florise@comune.fidenza.pr.it Remo Pezzani – Coordinatore area immigrazione distretto di Fidenza tel 0524/515398 pezzanir@comune.fidenza.pr.it
4. Destinatari	DIRETTI: - cittadini stranieri richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale o umanitaria presenti sul territorio e/o inseriti in accoglienza straordinaria presso strutture prefettizie, in condizioni di fragilità giuridica, sociale e sanitaria; INDIRETTI - attori istituzionali pubblici e del privato sociale coinvolti nel Tavolo provinciale asilo come da protocollo territoriale del 6 agosto 2014 e implicati nel sistema territoriale asilo, nella definizione di prassi condivise, nella programmazione di interventi di sistema, e soprattutto nella gestione condivisa dell'emergenza profughi in atto da marzo del 2014; - operatori dei servizi territoriali sociali, socio-sanitari, sanitari, gestori di Centri di accoglienza straordinaria, per garantire un supporto sugli aspetti giuridici e socio-giuridici e sanitari di raccordo in termini di consulenza, mediazione culturale, formazione e orientamento.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	La progettazione integrata assume particolare rilievo nelle attuali condizioni di forte emergenza per organizzare misure atte a prevenire i rischi connessi ad una intensa e continuativa presenza sul territorio di richiedenti asilo e a garantire equità e distribuzione nell'accesso alle risorse di accoglienza, tutela, formazione e – per i titolari di protezione – integrazione sociale. L'intervento si raccorda a quelli in atto in termini di politiche dell'asilo, della sicurezza e della coesione sociale, con particolare riferimento alle progettazioni Sprar e ai progetti di implementazione e innovazione dei servizi di rete promossi da Ciac in sinergia con enti locali, Distretti SS e Ausl Parma. L'azione si incardina nel contesto dei formali accordi provinciali sottoscritti con i protocolli territoriali del 6/8/2014, garantendone la realizzazione e le funzioni di coordinamento operativo che presiedono alla filiera dei servizi messi in atto. Tale filiera si concretizza in percorsi ordinati tempestivi e continuativi che vanno dall'accesso ai presidi territoriali diffusi, alla pronta accoglienza territoriale, ai progetti Sprar, alle misure di integrazione post Sprar. Le attuali condizioni di emergenza necessitano di un ulteriore potenziamento dei presidi territoriali di primo accesso per far fronte all'alto numero di arrivi, bisogni e necessità di orientamento e, al tempo, per organizzare e coordinare operativamente i diversi passaggi in filiera, garantendo al tempo uno stretto raccordo con i servizi territoriali e criteri condivisi di segnalazione, priorità e integrare le diverse attività i diversi attori territoriali.
6. Azioni previste	Al fine di fronteggiare l'emergenza urgono sia misure di implementazione dei servizi esistenti sia misure di coordinamento operativo inter distrettuale e di rete al fine di ottimizzare le risorse disponibili e garantire al continuità di un sistema che grazie alle sue innovazioni ha consentito di ridurre l'impatto di alti numerosi sul territorio provinciale. Le azioni previste sono: - potenziamento dei 6 presidi territoriali (5 sportelli asilo e sportello rifugiati) per far fronte all'alto numero di accessi relativi

	<p>alle condizioni di emergenza in termini di presenza di operatori giuridici, operatori di segretariato sociale culture oriented e consulenza legale in favore degli operatori comunali;</p> <ul style="list-style-type: none"> - implementazione della "pronta accoglienza territoriale", in relazione all'aumento di posti dedicati Sprar dello scorso 20/05/2015 ed alla articolazione in termine di accoglienza femminile, accoglienza minori nella rete territoriale; - attuazione del sistema unico provinciale di segnalazione Sprar sulla base dell'integrazione al protocollo provinciale del 6/8/2014 del 12/12/2014, come da prassi sperimentata nel periodo dicembre 2014- giugno 2015; - diffusione della sperimentazione attuata sul territorio del Comune di Parma dallo Sportello Rifugiati, del sistema integrato di segnalazioni settimanali per individuare in un ottica di concerto il miglior incrocio possibile tra bisogni e risorse disponibili attraverso la definizione di criteri comuni e condivisi, con particolare attenzione all'intreccio vittime di tratta – richiedenti asilo - coordinamento del sistema di domiciliamenti a rotazione tra i 4 distretti per risolvere le problematiche di accesso alla procedura di asilo per richiedenti in condizioni di marginalità; - gestione della lista di attesa sprar territoriale; - costituzione di un gruppo di coordinamento del tavolo Provinciale Asilo attraverso l'individuazione di un referente distrettuale per distretto e di una figura di coordinamento operativo presso Ciac. - monitoraggio dei dati del sistema territoriale e produzioni di report semestrali per osservare: numeri di accesso agli sportelli, numeri e durata pronta accoglienza, numero segnalazioni Sprar, numero di ingressi sprar, numero di presenze e uscite sprar, con relative anagrafica al fine di comprendere l'evoluzione della situazione attuale, - ampliamento della rete territoriale presente al tavolo provinciale e raccordo con i tavoli distrettuali; - monitoraggio, sviluppo e definizioni di prassi e standard condivisi in termini di aggiornamento degli standard minimi del sistema provinciale asilo definiti dal tavolo provinciale ad aprile 2014.
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>Comune di Parma; Comune di Fidenza, Comune di Langhirano, Azienda Usl di Parma., Prefettura UTG di Parma, Questura di Parma, Distretto val Taro e Ceno, Comune di Salsomaggiore, Comune di Collecchio, Ciac onlus, Caritas Diocesana Parmense, Caritas Diocesana Fidenza, Associazione Betania, Associazione Il Pozzo di Sicar, Spazio salute immigrati Ausl Parma, Ospedale di Vaio, Asp Fidenza, Asp Sud est, Asp Pedemontana sociale, Centro Territoriale Permanente per l'istruzione degli adulti (CTP) di Parma e di San Secondo Parmense, enti e formazioni e centri per l'impiego distrettuali.</p>
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<p>Si prevede l'impiego nei presidi territoriali dell'intera equipe di area legale Ciac, composta da 5 operatori giuridici specificamente formati sull'asilo, assistente sociale, 3 operatori di segretariato sociali, mediatori linguistici e culturali ed una figura di coordinamento operativo del Tavolo. È prevista l'individuazione di 4 figure di riferimento tecnica distrettuale per costituire il gruppo di coordinamento istituzionale del Tavolo provinciale.</p>
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p>La situazione di attuale emergenza rende particolarmente difficile ipotizzare indicatori, dato il quadro in costante evoluzione e la presenza sempre più massiccia di profughi sul territorio provinciale. Tuttavia, elaborando i dati dell'ultimo semestre si presuppone quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> - garantire informazione, orientamento e tutela legale ad almeno 200 richiedenti asilo su tutta la Provincia; - attivazione di almeno 25 pronte accoglienze Sprar; - continuità di accoglienza territoriale per almeno il 70% dei beneficiari in sede territoriale; - segnalazione sprar per almeno l'80% delle presenze sul territorio; - definizione di incontri di coordinamento della rete territoriale su almeno 3 distretti; - organizzazione di almeno 4 incontri del Tavolo provinciale asilo; - formalizzazione di prassi territoriali efficaci come da mandato del protocollo del 6/8/2014; - redazione di report semestrale e annuale.

10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro	6.000,00		6.000,00					

Obiettivo:

SOSTENERE IL SISTEMA DEI SERVIZI

SVILUPPO E CONSOLIDAMENTO UFFICIO DI PIANO

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2016

SCHEDA N. 14

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:

Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale
- Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015 si NO
Se si indicare l'importo destinato a tale attività: EURO

Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)

Cura/Assistenza **X** Con le Finalità di:

Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾ **X**
RICONOSCERE E VALORIZZARE IL CRESCENTE CONTESTO PLURICULTURALE (INTEGRAZIONE SOCIALE DEGLI IMMIGRATI)

Prevenzione **X**
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani **X**

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani

--

INTERVENTO/PROGETTO: SVILUPPO E CONSOLIDAMENTO UFFICIO DI PIANO. In continuità con l'anno precedente OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:
--

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Comune di Fidenza
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto di Fidenza
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Coordinatore Ufficio di Piano distretto di Fidenza Elisa Floris Via Berenini 151 – 43036 Fidenza (Pr) tel . 0524-515518 / 515
4. Destinatari	Comuni del Distretto socio sanitario di Fidenza.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<ul style="list-style-type: none">- Politiche educative e scolastiche;- politiche migratorie;- politiche per la formazione;- politiche per la salute;- politiche dell'assistenza;- politiche per la sicurezza;- politiche urbanistiche e per la progettazione del territorio.
6. Azioni previste	<p>Governance della programmazione locale e azione di impulso e verifica della programmazione sociale e sociosanitaria. Svolge inoltre i seguenti compiti</p> <p>attività istruttoria, di supporto all'elaborazione e valutazione della programmazione in area sociale e socio - sanitaria (Piano di zona distrettuale per la salute e per il benessere sociale, Programmi attuativi annuali comprensivi del Piano delle attività per la non autosufficienza e del Programma delle attività territoriali);</p> <p>attività istruttoria e di monitoraggio per la definizione di regolamenti distrettuali sull'accesso e sulla compartecipazione degli utenti alla spesa;</p> <p>coordinamento degli strumenti tecnici per l'accesso e la valutazione d'accesso;</p> <p>monitoraggio dello svolgimento delle attività, della qualità di erogazione dei servizi socio-assistenziali e sanitari nel rispetto degli standards stabiliti;</p> <p>attività di verifica della coerenza programmatica, istruttoria, valutazione e monitoraggio per le tre tipologie di accreditamento, con particolare riferimento alla definizione dei contenuti del contratto di servizio;</p> <p>azioni di impulso e di verifica delle attività attuative della programmazione sociale e sociosanitaria, con particolare riferimento:</p> <ul style="list-style-type: none">all'utilizzo delle risorse, monitoraggio e verifica in itinere dei risultati del Piano annuale per la non autosufficienza e dell'equilibrio del Fondo distrettuale per la non autosufficienza;all'impiego delle risorse per l'attuazione in forma associata dei Programmi finalizzati, e per la gestione di alcuni servizi comuni, nella prospettiva della costituzione del Fondo sociale locale;alla promozione e supporto ad azioni di integrazione e coordinamento organizzativo e professionale relativamente ai servizi sociali e sanitari;

	<p>al presidio e alla promozione dell'integrazione della progettualità e degli interventi sociali e socio - sanitari con le altre politiche (es.: funzione di raccordo per inserimento lavorativo disabili e fasce deboli, figura di sistema nell'area minori); al raccordo e all'utilizzo delle rilevazioni sulla domanda e sull'offerta, anche con riferimento all'attività degli sportelli sociali; alla definizione e gestione di percorsi di formazione comuni tra i servizi della zona; al monitoraggio dell'andamento del benessere e della salute, con riferimento alle determinanti ed agli indicatori presi in considerazione nella programmazione. funzioni di segreteria del Comitato di Distretto; L'Ufficio di Piano è composto da: Il Responsabile che garantisce la realizzazione le funzioni descritte nelle azioni previste L'Istruttore Amministrativo supporta l'Ufficio nell'attività amministrativa, nella redazione di atti e documenti, e nelle relazioni con gli uffici degli enti comunali e distrettuali. Un amministrativo part time, unità operativa del Servizio Sociale del Comune capofila, per garantire il raccordo con il comune capofila. Il Responsabile dell'Ufficio di Piano si avvale dell'Ufficio di Coordinamento composto dai Responsabili dell'accesso alla rete dei servizi sociali e sanitari delle seguenti aree/dipartimenti /uffici: Responsabilità familiari, infanzia ,a adolescenza e giovani Adulti Disabili Anziani (SAA) Dipendenze Dipartimento cure Primarie Il Responsabile si avvale altresì del Tavolo Tecnico Distrettuale composto dai responsabili di servizio sociali dei Comuni del distretto e dal responsabile amministrativo Ausl distretto di Fidenza</p>							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni, AUSL, ASP, soggetti privati erogatori di servizi.							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Personale distaccato da comuni e azienda come da convenzione.							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p>Attività istruttoria, organizzazione, monitoraggio e gestione delle attività previste dal Piano Attività istruttoria e verifica atti per accreditamento socio-sanitario Attività di raccolta ed elaborazione dati utili per la progettazione e attuazione delle attività previste dal Piano Indicatori: n. protocolli realizzati n. regolamenti realizzati n.istruttorie a supporto attività amministrativa n.istruttorie per l'accreditamento</p>							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare

	euro	66.600,00		66.600,00					
--	-------------	------------------	--	------------------	--	--	--	--	--

SCHEDA INTERVENTO –PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2016

SCHEDA N. 15

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:	
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	<input type="checkbox"/>
- Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015	si <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
Se si indicare l'importo destinato a tale attività: EURO	
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	<input type="checkbox"/>
Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/> Con le Finalità di:	
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) (<input checked="" type="checkbox"/>
RICONOSCERE E VALORIZZARE IL CRESCENTE CONTESTO PLURICULTURALE (INTEGRAZIONE SOCIALE DEGLI IMMIGRATI)	<input type="checkbox"/>
Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani	<input checked="" type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾		
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	Area Anziani	<input type="checkbox"/> x
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	Area Disabili	<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO:SERVIZIO ASSISTENZA ANZIANI	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:Ufficio di Piano	
1.Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Comune di Fidenza

2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto di Fidenza
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	<p>Daniela Egoritti Responsabile Servizio Assistenza Anziani Ufficiodipianofidenza@ausl.pr.it</p> <p>Via Berenini 151, Fidenza tel. 0524.515.566-528</p>
4. Destinatari	Comuni del Distretto di Fidenza
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche per la salute e il benessere Politiche della prevenzione e dell'assistenza Politiche migratorie Politiche per la sicurezza
6. Azioni previste	<p>Il Servizio Assistenza Anziani distrettuale è parte integrante dell'Ufficio di Piano come da convenzione sottoscritta tra tutti i comuni del distretto e l'Ausl. All'interno del Servizio Assistenza vengono individuati per il responsabile SAA, gli obiettivi specifici per il 2016. Gestione informatizzata assegni di cura per anziani Sviluppo gestione informatizzata presenze in struttura per anziani (FAR) Predisposizione progetti area anziani, Piano formativo operatori afferenti area, Piano distrettuale per la Non autosufficienza, Piano attuativo 2016. Sviluppo sito web e informazioni sulle attività del servizio in coerenza con le disposizioni normative sulla pubblicazioni e le trasparenze. Collaborazione nell'integrazione, anche informatica, tra SAA e sportelli sociali comunali in area anziani. Accompagnamento accreditamento socio-sanitario Collaborazione stesura contratti di servizio per i servizi socio-sanitari accreditati</p> <p>Agli obiettivi assegnati seguono le seguenti azioni: Coordinamento attività con gli Enti locali, per raccolta dati SMAC Coordinamento attività, ASP Distretto di Fidenza e Fondazione Pallavicino , Villa Gay Corradi per raccolta dati FAR Monitoraggio azioni e Fondo Regionale Non Autosufficienza Costituzione gruppo di lavoro per approfondimento tematiche pubblicabili e promozione via web su servizio Assistenza Anziani Collaborazione nella informatizzazione e raccordo tra sportelli tematici anziani Gestione dell'assetto organizzativo dei posti accreditati nelle CRA in coerenza con l'Accordo di Programma Distrettuale ed ottimizzazione della lista d'attesa ai fini di promuovere una più puntuale risposta alle esigenze degli anziani e delle loro famiglie. Partecipazione al confronto con il Terzo Settore e le Organizzazioni Sindacali a supporto del Comitato di Distretto</p>

	L'Istruttore Amministrativo che supporta il servizio, nell'anno 2016, perseguirà i seguenti obiettivi: gestione ingressi in casa protetta gestione Assegni di cura, Contributi Aggiuntivi raccolta sistema informativo regionale SMAC gestione Accordo di programma Servizio assistenza Anziani gestione obbligo informativo inerente FRNA								
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni, Ausl, ASP, soggetti privati erogatori di servizi, terzo settore								
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Personale distaccato da comuni e azienda come a convenzione.								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Attività istruttoria, monitoraggio e gestione delle attività previste nel Piano Accompagnamento per accreditamento socio-sanitario <ul style="list-style-type: none"> • n. procedure informatizzate secondo le normative regionale vigenti, promuovendo l'integrazione tra operatori sociale e sanitari • n. protocolli realizzati • n. istruttorie a supporto attività amministrativa • n. attività di accompagnamento per accreditamento 								
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro	78.000,00		78.000,00					

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2016
PUNTI UNICI D'ACCESSO: SPORTELLI SOCIALI

SCHEDA N. 16

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI⁽¹⁾:

Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) **X**
RICONOSCERE E VALORIZZARE IL CRESCENTE CONTESTO PLURICULTURALE (INTEGRAZIONE SOCIALE DEGLI IMMIGRATI)

Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari) **-**

Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale
 - Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015 **NO**

Se si indicare l'importo destinato a tale attività: EURO

Cura/Assistenza **X** Con le Finalità di:

Prevenzione **X**
 Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani **X**

PIANO DI ATTIVITA' FRNA⁽²⁾

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza - Area Disabili

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza - Area Anziani

INTERVENTO/PROGETTO: PUNTI UNICI DI ACCESSO – SPORTELLI SOCIALI in continuità con l'anno precedente								
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:								
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Comune di Fidenza							
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto di Fidenza							
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Floris Elisa – 0524.515518 florise@comune.fidenza.pr.it Pezzani Remo – 0524.517398 pezzanir@comune.fidenza.pr.it							
4. Destinatari	Cittadini del distretto di Fidenza, sportelli tematici distrettuali.							
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche di integrazione sanitaria e sociale							
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> - implementazione delle funzionalità del portale informativo ad uso degli operatori su servizi/interventi/possibili percorsi assistenziali offerti dall'ambito distrettuale. (in parte già disponibile); - completo utilizzo della cartella integrata dell'assistito con particolare attenzione alle attività connesse all'utilizzo del FRNA anziani; - promozione di accordi/protocolli operativi con Comuni, Az.USL e ASP distretto di Fidenza per l'integrazione delle banche dati; - qualificazione del personale assegnato agli sportelli; - raccordo e coordinamento tra sportelli sociale, sportelli tematici e sportelli unici distrettuali; - realizzazione di flussi informativi automatizzati verso la regione 							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni del distretto, AUSL, Asp Distretto di Fidenza							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Personale degli enti coinvolti (Comuni. Az.USL, ASP, gestori accreditati ecc.)							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	consolidamento degli sportelli aumento dell'integrazione fra i diversi sportelli presenti sul territorio aumento dell'integrazione con gli applicativi regionali applicazione protocollo operativo							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro	20.000,00		20.000,00				

ACCREDITAMENTO DEI SERVIZI SOCIO SANITARI

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2016
ACCREDITAMENTO DEI SERVIZI SOCIO SANITARI**

SCHEDA N. 17

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI⁽¹⁾:	
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	<input type="checkbox"/>
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	<input type="checkbox"/>
- Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015	si <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
Se si indicare l'importo destinato a tale attività: EURO	
Con le Finalità di:	
SOSTENERE IL SISTEMA DEI SERVIZI (ACCESSO, SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE, UFFICIO DI PIANO)	X
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani	X
Prevenzione	X
Cura/Assistenza	X

PIANO DI ATTIVITA' FRNA⁽²⁾	
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza - Area Disabili	<input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza - Area Anziani	<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO:(Nominare l'intervento o l'insieme di interventi specificando se è in continuità con l'anno precedente)									
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:									
1.Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)		Comune di Fidenza							
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale,specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)		Distretto di Fidenza							
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti		Floris Elisa -0524.515518 florise@comune.fidenza.pr.it							
4. Destinatari		Cittadini e Comuni del Distretto di Fidenza, Az.USL, Soggetti gestori e produttori di servizi pubblici o privati (Comuni, ASP Distretto di Fidenza, Fondazioni, terzo settore,ecc).							
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate									
6. Azioni previste		Organizzazione della funzione amministrativa concernente al rilascio degli accreditamenti; concessione degli accreditamenti provvisori e definitivi; monitoraggio, accompagnamento e verifica del mantenimento dei requisiti da parte dei soggetti accreditati attraverso strumenti diversi (OTAP, relazioni, ecc); attività concernenti la sottoscrizione dei contratti di servizio							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti		Comuni del Distretto di Fidenza, Az.USL, Amm.ne Provinciale/Organismo tecnico di ambito provinciale OTAP, ASP, soggetti privati erogatori di servizi, terzo settore, organizzazioni sindacali, organizzazioni di cittadini.							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare		Struttura operativa dei Servizi sociali del comune di Fidenza che impiega le risorse umane indicate nella convenzione sottoscritta fra i comuni del Distretto di Fidenza per la gestione in forma associata ed integrata delle funzioni tecniche, amministrative e gestionali conseguenti ai contenuti dell'Accordo di programma e all'accredimento dei servizi socio-sanitari.							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		n. interventi di accompagnamento, n. ore di attività, monitoraggio e verifica della qualità dei servizi durante il periodo di validità dell'accredimento; n. accreditamenti rilasciati provvisori e definitivi							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
		euro	0,00		0,00				

PIANO DISTRETTUALE DELLE ATTIVITA' PER LA NON AUTOSUFFICIENZA

AREA ANZIANI

Premessa

Negli ultimi anni si è assistito ad un progressivo incremento degli anziani in condizione di non autosufficienza con un conseguente aumento del bisogno di interventi di supporto all'anziano e/ o alla rete familiare che lo accudisce.

L'invecchiamento della popolazione incide sempre di più sul percorso di aiuto e chiede risposte personalizzate, flessibili e nuove competenze per l'evolversi di bisogni (assistenziali, sanitari e sociali) sempre più complessi.

Nel PAA 2016 si consolida il superamento della programmazione settoriale a favore di un approccio di intervento caratterizzato da una forte integrazione non solo tra competenze sociale e sanitarie, ma anche con tutte le aree che concorrono al benessere e alla salute della comunità;

Il concetto di salute e di benessere, legati alle condizioni economiche, alle relazioni, al grado complessivo di coesione sociale ci riporta alla necessità di elaborare risposte ai bisogni complessi che richiedono apporti multidimensionali e multidisciplinari e per ciò rendono indispensabile l'integrazione istituzionale, organizzativa e professionale.

Si prevede il rafforzamento di un sistema di welfare che valorizzi il diritto dei cittadini all'accesso e alla personalizzazione degli interventi, nonché alla partecipazione attiva ai progetti di vita e di cura, favorendo iniziative di un welfare di comunità inclusivo. La presenza di tali forme organizzate è un presupposto importante e complementare per contrastare la crescita della fragilità nella popolazione.

Tra le problematiche che comportano nell'anziano la perdita della non autosufficienza assumono un peso sempre più rilevante i disturbi cognitivi conseguenti a problematiche legate alla demenza

Le problematiche connesse alle demenze , l'esigenza di favorire e di supportare la scelta della domiciliarità dell'anziano con livelli di autonomia e di dipendenza diversificati, adottando sistemi di cura e tutela di intensità differenti, la qualificazione dei servizi residenziali, costituiscono alcune fra le principali tematiche su cui si sviluppa il programma attuativo 2013-2014.

Le indicazioni contenute nella normativa regionale intendono ribadire e rafforzare modalità organizzative e gestionali che permettono di passare dalla valutazione di non autosufficienza alla definizione di progetto di Vita e di Cura, in cui le diverse politiche integrate diventano opportunità per l'anziano e di suoi familiari-care/givers

Il Piano Attuativo 2016 promuove il consolidamento della rete storica dei servizi, assicurandone continuità e sviluppo in ambito qualitativo ed innovativo.

ASSISTENZA RESIDENZIALE ANZIANI

SCHEDA INTERVENTO –PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2016

SCHEDA N. 18

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.****INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI⁽¹⁾:**

Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano)

Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)

Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)

Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale

- Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015 si NO

Se si indicare l'importo destinato a tale attività: EURO

Prevenzione

Cura/Assistenza

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani

CON LE FINALITÀ DI:**PIANO DI ATTIVITÀ FRNA ⁽²⁾**

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili

INTERVENTO/PROGETTO: ASSISTENZA RESIDENZIALE ANZIANI
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:QUALIFICAZIONE DELLA RETE DEI SERVIZI RESIDENZIALI

3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti DISTRETTO DI FIDENZA	Responsabile SAA Daniela Forcetti
4. Destinatari	Anziani o adulti assimilabili per patologie geriatriche Familiari e / o care-giver
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Continuità Assistenziale Sostegno ai care givers Coordinamento con Terzo settore
6. Azioni previste	<p>Definizione di un percorso comune e condiviso dalla prima valutazione multidimensionale alla presa in carico e gestione dell'utente da parte dei servizi residenziali, anche in previsione dell'elaborazione del FAR, con il supporto dei professionisti dell'Unità di Valutazione Geriatrica</p> <p>Analisi delle tematiche regolamentari riguardanti la permanenza nei servizi socio-sanitari con la costruzione di un organico regolamento di accesso; aggiornamento continuo dei criteri di priorità per la costruzione delle liste d'attesa. Monitoraggio della qualità.</p> <p>Effettuare inserimenti con congruità tra i bisogni emergenti delle persone e la possibilità di risposte delle strutture in considerazione di quanto previsto dalla DGR 514/09</p> <p>Realizzazione di un'analisi approfondita e condivisa dei bisogni a cui rispondono i servizi residenziali , al fine di elaborare dei progetti individualizzati di vita e di cura che tengano conto dell'evolversi dei bisogni degli anziani</p> <p>Consolidamento di strumenti gestionali omogenei</p> <p>Formalizzazione di momenti di supporto agli operatori da parte della Psicologa afferente al Servizio Assistenza Anziani</p> <p>Favorire dei momenti di socializzazione e aggregazione con il territorio, in particolare con generazioni diverse, permettendo che ognuno diventi ricchezza per l'altro e creando una maggiore coesione sociale</p> <p>Favorire la partecipazione delle Associazioni di Volontariato alla vita in struttura residenziale</p> <p>Programmare attività di prevenzione, mantenimento e recupero delle potenzialità e delle abilità delle persone anziane; per adulti assimilabili attuazione di programmi di sostegno psicologico da parte della Psicologa afferente al Servizio</p>

	<p>Assistenza Anziani</p> <p>Favorire gruppo di sostegno dei familiari o care-giver</p> <p>Sostenere la partecipazione nei Comitati dei Familiari</p> <p>Analisi di eventuali criticità emerse ed individuazione di possibili interventi di miglioramento.</p> <p>Mettere in atto delle azioni di riflessione e prevenzione di eventuali azioni di maltrattamento nei confronti degli anziani ospiti delle strutture residenziali</p> <p>Assestamento posti accreditati.</p>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>Comuni</p> <p>ASP</p> <p>AUSL</p> <p>Enti Gestori dei Servizi Sociali in rete</p> <p>Associazionismo/ Volontariato specializzato</p> <p>Organizzazioni Sindacali</p> <p>Ospedale</p>
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<p>Coordinatori di Casa Protetta</p> <p>RAA</p> <p>OSS</p> <p>TDR</p> <p>IP</p> <p>Collaboratori Amministrativi</p> <p>Assistenti Sociali</p> <p>MMG</p> <p>UVG</p> <p>Psicologa</p> <p>Centro Esperto per le Demenze</p>
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p>Assestamento posti accreditati</p> <p>Congruenza tra gli ingressi e le caratteristiche, i bisogni dell'anziano</p> <p>Monitoraggio dell'uso di strumenti omogenei utilizzati all'interno delle strutture residenziali</p> <p>Maggiore coinvolgimento dei familiari</p> <p>Maggiore coinvolgimento del Terzo Settore</p> <p>Qualificazione degli operatori su bisogni emergenti</p> <p>Rispetto tempistica debito informativo FAR</p>

DOMICILIARITA' ANZIANI, NUOVE OPPORTUNITA' ASSISTENZIALI E SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2016

SCHEDA N. 19

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI⁽¹⁾:

Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) **x**
 Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)
 Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)
 Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale
 - Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015 **si** **NO**
 Se si indicare l'importo destinato a tale attività: EURO

Prevenzione Cura/Assistenza
 Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani

CON LE FINALITÀ DI:

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza **Area Anziani**

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza ***Area Disabili***

INTERVENTO/PROGETTO: DOMICILIARITA' ANZIANI, NUOVE OPPORTUNITA' ASSISTENZIALI E SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE (è in continuità con l'anno precedente)

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Innovare e qualificare la rete dei servizi di assistenza domiciliare al fine di garantire maggiore estensione e flessibilità.

Piena attuazione della DGR 1206/07 attraverso l'elaborazione di progetti integrati di vita e di cura condivisi con gli anziani e i loro familiari, garantendo il maggior benessere possibile

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	SERVIZIO ASSISTENZA ANZIANI
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	DISTRETTO DI FIDENZA
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Responsabile SAA Daniela Egoritti degoritti@ausl.pr.it Via Berenini 151, - Fidenza tel. 0524.515.566-515.528
4. Destinatari	Anziani o adulti assimilabili per patologie geriatriche Familiari e / o care-giver
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Continuità Assistenziale Emersione e qualificazione del lavoro di Cura delle Assistenti Familiari Mobilità sociale Assistenza Domiciliare Integrata Prevenzione Casa della Salute Sostegno ai care giver Politiche abitative Politiche migratorie
6. Azioni previste	ASSISTENZA DOMICILIARE Lavorare per processi. Nei servizi alla persona la logica di lavoro è orientata per processi integrati e non per fornitura di prestazioni, sia nel funzionamento del servizio, sia nelle relazioni tra vari servizi di una rete territoriale. L'approfondimento nella predisposizione del progetto di vita e di cura deve porre attenzione non solo alla cura ma anche alla vita sociale e di relazione dell'anziano, garantendo il maggior benessere possibile allo stesso anziano e al care-giver. La DGR 1206/07 e la normativa sull'accREDITAMENTO stabiliscono che questi obiettivi siano garantiti attraverso l'erogazione di diverse prestazioni fornite in modo integrato e flessibili. Favorire il mantenimento della vita di relazione degli anziani inseriti nei servizi di Assistenza Domiciliare attraverso momenti di

animazione socializzazione strutturati e organizzati sulla base delle esigenze specifiche degli stessi, anche attraverso la collaborazione con le Associazioni di volontariato.

Prosecuzione di momenti formativi comuni per operatori sociali e sanitari, in particolare tra i Nuclei di Cure Primarie e SAD. Il progetto di quest'anno prevede incontri formativi nelle sedi dei Nuclei di Cure Primarie tra Infermieri e Assistenti Sociali ; Temi da trattare: "dinamiche di i gruppi e gestione situazioni difficili in ambito domiciliare".

Formazione relativa ai percorsi di Cura Clinico Assistenziali per soggetti affetti da Patologie neurodegenerative cronico progressive che provocano disabilità con impatto sanitario e sociale importante e che richiedono un approccio multidisciplinare

I progetti di Vita e di Cura prevedono anche:

PASTI

TRASPORTI

"TELESOCCORSO AMICO":

SERVIZI DI TELEASSISTENZA, TELESOCCORSO E TELECONTROLLO

Diffusione in tutti i Comuni del servizio attraverso la Convenzione con il 118 e la Pubblica Assistenza di Fidenza: Consolidamento del Progetto Distrettuale Telesoccorso Amico che coinvolge i Comuni di Busseto, Fontanellato, Fontevivo, Polesine, San Secondo P.se, Sissa, Soragna Trecasali Zibello; Noceto.

Nell'elaborazione dei Piani Individualizzati di Vita e di Cura, fermi restando gli interventi già previsti dalla 1206/07, devono essere valutate con attenzione le condizioni del nucleo familiare di riferimento dell'anziano non autosufficiente, anche in relazione all'espulsione di uno o più componenti dal mondo del lavoro in relazione alla crisi economica e occupazionale attualmente in corso.

CENTRI DIURNI

Frequenza flessibile dei Centri Diurni sulla base dei Progetti di Vita e di Cura

Formazione e consulenza agli operatori dei Centri Diurni da parte del consultorio dei Disturbi cognitivi, monitoraggio dei disturbi comportamentali ed interventi di supporto e stimolazione cognitiva.

Favorire la partecipazione del terzo settore a iniziative di socializzazione e animazione

Creare opportunità di socializzazione e momenti di incontro tra generazioni diverse

Supportare gli Enti Gestori nel debito informativo FAR

Sostegno ai care givers

Favorire momenti di incontro intergenerazionale all'interno dei Centri Diurni

ASSEGNI DI CURA

Garantire la corretta applicazione della risorsa e verificare gli esiti in relazione al mantenimento dell'anziano al domicilio

Elaborazione di proposte migliorative relativamente alle procedure per la concessione dell'assegno di cura e adeguamento

SMAC-ICARE

Monitoraggio sulle situazioni che si avvalgono delle Assistenti familiari regolarmente assunte

Confronto con i diversi Organismi istituzionali e le Organizzazioni Sindacali sull'utilizzo della risorsa, in coerenza con le linee di indirizzo regionali che tengono conto di un uso flessibile e coerente con la situazione di particolare crisi che colpisce gli anziani e le loro famiglie

Aggiornamento protocollo per l'accesso all'Assegno di Cura

	<p>CONTRIBUTO AGGIUNTIVO Monitoraggio sulle situazioni che si avvalgono delle Assistenti Familiari regolarmente assunte Monitoraggio validità /regolarità del lavoro domestico delle Assistenti Familiari attraverso il Centro per l'impiego attraverso l'invio elenco beneficiari di contributo aggiuntivo</p> <p>APPARTAMENTI CON SERVIZI:Utilizzo flessibile degli appartamenti protetti, per favorire la prevenzione, il consolidamento/recupero delle potenzialità e delle abilità. Predisposizione PAI in collaborazine con la Responsabile del caso, UVG e personale assistenziale. Gestione graduatoria, assegnazione alloggi.</p> <p>ACCOGLIENZA TEMPORANEA DI SOLLIEVO Consolidamento del percorso degli inserimenti in casa protetta quale risorsa essenziale per il sostegno a domicilio di anziani non autosufficienti in periodi o situazioni particolari che metterebbero in difficoltà la permanenza dell'anziano al proprio domicilio</p>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>Servizi Assistenza Anziani Servizi Sociali dei Comuni AUSL Associazioni di Volontariato ASP Centro per l'Impiego Patronati Sindacati Cooperative Sociali Pubblica Assistenza Fidenza 118</p>
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<p>Assistenti Sociali OSS-RAA IP MMG Volontari</p>
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p>Consolidamento in tutti i comuni dei percorsi individuati per il raggiungimento dei requisiti previsti dalla DGR 1206/07</p> <p>Ulteriore qualificazione del lavoro di cura al domicilio affrontando anche le questioni poste dall'accreditamento: le condizioni e i requisiti posti dalla normativa hanno lo scopo di garantire una gestione dei servizi che favorisca la qualità</p> <p>Elaborazione e documentazione delle azioni di miglioramento nei servizi per tenere memoria ed utilizzarli per ulteriori riflessioni e azioni sul territorio volte al miglioramento degli aspetti cruciali del lavoro e delle relazioni di cura</p> <p>Differenziazione delle risposte attraverso la predisposizione di Piani di Vita e di Cura che tengano conto della globalità dell'anziano inserito nel suo contesto di vita</p> <p>Consolidamento percorsi a sostegno della domiciliarità per anziani soli, avvalendosi anche del supporto della Comunità</p>

		Prevedere forme di confronto con le organizzazioni degli utenti e dei familiari, al fine di verificare i benefici e le criticità dei servizi							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA (di cui 19.753.65 € per Centri Diurni con gestione a prevalenza pubblica)	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	2.539.634,90				2.183.381,25	336.500,00		

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2016

SCHEDA N. 20

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.****INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI⁽¹⁾:**Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati) Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari) Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale - Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015 si NO

Se si indicare l'importo destinato a tale attività: EURO

Prevenzione Cura/Assistenza Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani **CON LE FINALITÀ DI:****PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾**L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani ***L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili***

INTERVENTO/PROGETTO: CONTINUITA' ASSISTENZIALE OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti DISTRETTO DI FIDENZA 2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se	Daniela Egoritti Responsabile Servizio Assistenza Anziani degoritti@ausl.pr.it Via Berenini, 151- Fidenza
4. Destinatari	Anziani e le loro famiglie Adulti assimilabili per patologia geriatrica
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Qualificazione del lavoro di Cura delle Assistenti Familiari Protocollo per l'ingresso in Casa Protetta Assistenza Domiciliare Integrata
6. Azioni previste	Monitoraggio dei percorsi di Dimissione Protetta con l'Azienda Ospedaliera di Parma , al fine di definire una procedura condivisa per la gestione delle dimissioni con le UVM Monitorare il percorso delle dimissioni protette e i compiti attraverso l'Osservatorio Distrettuale , migliorando l'efficienza dell'apporto delle figure professionali coinvolte Inserimento nell'Osservatorio delle Dimissione Protette del Neurologo del Centro Esperto per le Demenze Favorire la partecipazione ad interventi formativi di tutte le figure professionali coinvolte nel percorso Dimissioni Protette Attuare il protocollo per l'Assistenza Domiciliare Integrata Garantire la continuità assistenziale anche ad anziani già inseriti in strutture residenziali Sperimentazione di una modalità innovativa di segnalazione di dimissione ospedaliera al fine di migliorare la comunicazione tra l'Ospedale di Vaio , i Servizi Sociali dei Comuni, i MMG e viceversa
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Presidio Ospedaliero di Fidenza e San Secondo Azienda Ospedaliera di Parma Ospedale di Comunità San Secondo Dipartimento Cure Primarie Centro Esperto per Demenze Centro di Cure Palliative Servizi Sociali dei Comuni ASP

8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Assistenti sociali RAA-OSS UVG IP UVG ROAD Personale Amministrativo del dipartimento Cure Primarie per la Protesica CAAD Consultorio Disturbi cognitivi SAA MMG								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	N di anziani in dimissione protetta rispetto al n. di anziani presi in carico dai servizi territoriali N di anziani in dimissione protetta rispetto al n di anziani presi in carico dai servizi residenziali Monitoraggio dei tempi di attesa tra la segnalazione ospedaliera di dimissione protetta e la valutazione dell'UVG								
di cui di cui di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)di cui risorse regionali (altri fondi)di cui 10. Piano finanziario: risorse da altri soggetti –specificare Fondo sanitario regionale Fondo nazionale NA FRNA									
Previsione di spesa TOTALE di cui risorse comunali	euro	0				0			

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI⁽¹⁾:	
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	<input type="checkbox"/>
- Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015	si <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
Se si indicare l'importo destinato a tale attività: EURO	
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	<input type="checkbox"/>
Cura/Assistenza	x Con le Finalità di:
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano)	<input type="checkbox"/> x
RICONOSCERE E VALORIZZARE IL CRESCENTE CONTESTO PLURICULTURALE (INTEGRAZIONE SOCIALE DEGLI IMMIGRATI)	<input type="checkbox"/>
Prevenzione	x
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani	x

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾		
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	Area Anziani	x
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	Area Disabili	<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: SVILUPPO DELLA CAPACITA' DI CURA DEI SERVIZI DELLA RETE E DELLE ATTIVITA' DI SOSTEGNO AI FAMILIARI DI ANZIANI DA DEMENZA (è in continuità con l'anno precedente)

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Innovare e qualificare la rete dei servizi di assistenza domiciliare al fine di garantire maggiore estensione e flessibilità.

Piena attuazione della DGR 1206/07 attraverso l'elaborazione di progetti integrati di vita e di cura condivisi con gli anziani e i loro familiari, garantendo il maggior benessere possibile

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl)	SERVIZIO ASSISTENZA ANZIANI
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	DISTRETTO DI FIDENZA
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Responsabile SAA Daniela Egoritti degoritti@ausl.pr.it Via Berenini 151, - Fidenza tel. 0524.515.566-515.528
4. Destinatari	Anziani o adulti assimilabili per patologie geriatriche Familiari e / o care-giver
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Anziani affetti da disturbi cognitivi Care giver formali e informali che si fanno carico della cura e dell'assistenza di un anziano con problemi cognitivi
6. Azioni previste	Consulenza del Consultorio dei Disturbi Cognitivi Consolidamento del percorso organizzativo della rete clinica ospedaliera e dell'ospedale-territorio Favorire interventi di collegamento con le organizzazioni di volontariato Assistenza Domiciliare Integrata Continuità Assistenziale Formazione
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Proseguire gli interventi volti al contenimento del deterioramento cognitivo attraverso il mantenimento e l'ampliamento dei gruppi di stimolazione cognitiva all'interno dei Centri Diurni e sul territorio attraverso attività specifiche realizzare dal Centro Esperto per le Demenze. Percorso diagnostico preferenziale presso la neurologia di Vaio anche con la possibilità del day-hospital per accuratezza diagnostica e tempestiva Eventi formativi specifici e continui per gli operatori socio-assistenziali dei servizi territoriali al fine di uniformare i metodi di assistenza. In particolare nel secondo semestre è previsto un corso per la stimolazione cognitiva per gli operatori dei Centri Diurno Sviluppo e consolidamento delle attività di supporto ai familiari con consulenze psicologiche ed assistenziali, con gruppi di

	<p>sostegno ed auto mutuo-aiuto avvalendosi anche delle realtà locali di volontariato; in particolare proseguire l'attività di informazione-formazione svolta sul territorio anche dall'Associazione Gruppo Sostegno Alzheimer; diffusione sul territorio dei Centri di Ascolto con il supporto del Consultorio dei Disturbi Cognitivi</p> <p>Qualificare ulteriormente i servizi della rete rispetto all'accoglienza e alla gestione integrata degli anziani affetti da demenza</p> <p>Diversificare le opportunità presenti nel territorio, con attenzione particolare all'età adulta e alle prime fasi della malattia in cui occorrono contesti di vita "normali" ma nello stesso tempo tutelanti, stimolanti e favorevoli occasioni di socializzazione attraverso l'elaborazione di progetti individualizzati di vita e di cura per assicurare risposte integrate.</p> <p>Organizzare interventi di sostegno ai familiari e ai caregivers attraverso azioni di tutoring domiciliare</p> <p>Consulenza e supervisione nelle case protette, nei centri diurni e presso il domicilio</p> <p>Formazione stimolazione cognitiva per gli operatori dei Centri Diurni</p>							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<p>Responsabile SAA</p> <p>Neurologo</p> <p>Psicologo</p> <p>Geriatra</p> <p>MMG</p> <p>Assistenti Sociali</p> <p>OSS</p> <p>IP</p> <p>ASP</p> <p>Terzo Settore</p> <p>Associazioni di Familiari</p>							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p>N di adesioni agli incontri formativi rispetto al n di operatori del Servizio</p> <p>N di interventi di tutoring domiciliare</p> <p>N di anziani coinvolti in gruppi di riattivazione rispetto al n di anziani in carico</p> <p>N incontri con i Servizi della rete coinvolti per approfondimento/progettazione di nuovi servizi/risorse finalizzate alla cura delle demenza e alle problematiche ad essa connesse</p>							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
	euro	0			0			

INFORMAZIONE E SPORTELLO SOCIALE

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2016

SCHEDA N. 22

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI⁽¹⁾:

Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale
 - Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015 si NO
 Se si indicare l'importo destinato a tale attività: EURO

Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)

Prevenzione **x**
 Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani **x**

CURA/ASSISTENZA **x** **CON LE FINALITÀ DI:**

SOSTENERE IL SISTEMA DEI SERVIZI (ACCESSO, SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE, UFFICIO DI PIANO)
RICONOSCERE E VALORIZZARE IL CRESCENTE CONTESTO PLURICULTURALE (INTEGRAZIONE SOCIALE DEGLI IMMIGRATI)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani **x**

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili

INTERVENTO/PROGETTO: INFORMAZIONE E SPORTELLLO SOCIALE

OBBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

2
.
A
n
b
i
t
o

t
e
r
r
i
t
o
r
i
a
l
e

d
i
r
e
a
l
i
z
z
a
z
i
o
n
e

(
d
i
n
o
r
n
a

3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti DISTRETTO DI FIDENZA	Daniela Egoritti Responsabile Servizio Assistenza Anziani degoritti@ausl.pr.it Via Berenini, 151- Fidenza
4. Destinatari	Anziani e le loro famiglie Adulti assimilabili per patologia geriatrica
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Sportello sociale Spazi socio-sanitari dedicati
6. Azioni previste	Migliorare la conoscenza e l'accesso al sistema dei servizi per le persone non autosufficienti: garantire adeguata informazione agli anziani ed ai loro familiari sulle opportunità relative ai servizi attivati e alle relative modalità di accesso, attraverso materiale informativo distribuito a tutti residenti che compiono 85 anni. Comunicazione tramite sito AUSL dell'attività del Servizio Assistenza Anziani con le indicazioni delle modalità di accesso ai servizi di ogni Comune del Distretto di Fidenza Consolidamento di modalità integrate con gli operatori del sanitario al fine di fornire informazioni utili ai cittadini Utilizzo Icare per elaborazione dati e aggiornamento programma
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	I servizi della rete AUSL ASP Associazioni Terzo Settore Sindacati
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Addetti alla comunicazione nei Comuni e nell'AUSL Operatori dei Servizi per Anziani
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Promozione dei servizi della rete Accesso consapevole dei cittadini alla rete dei servizi Maggiore conoscenza in tutti i Comuni del Distretto dei Servizi Sanitari e Sociali e degli interventi svolti nei rispettivi ambiti operativi Numero Comuni che hanno distribuito agli anziani e ai loro familiari materiale informativo
di cui di cui di cui di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario) di cui risorse regionali (altri fondi) di cui 10. Piano finanziario: risorse da altri soggetti –specificare Fondo sanitario regionale Fondo nazionale NA FRNA	

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l’Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI⁽¹⁾:	
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	<input type="checkbox"/>
- Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015	si <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
Se si indicare l'importo destinato a tale attività: EURO	
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	<input type="checkbox"/>
Cura/Assistenza <input type="checkbox"/> Con le Finalità di:	
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano)	<input type="checkbox"/>
RICONOSCERE E VALORIZZARE IL CRESCENTE CONTESTO PLURICULTURALE (INTEGRAZIONE SOCIALE DEGLI IMMIGRATI)	<input type="checkbox"/>
Prevenzione <input type="checkbox"/>	
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani	<input type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾	
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	Area Disabili <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	Area Anziani <input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: HOME CARE PREMIUM DOMICILIARITA' ANZIANI, NUOVE OPPORTUNITA' ASSISTENZIALI E SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE – PROGETTO INPS - Gestione Dipendenti Pubblici “HOME CARE PREMIUM- ASSISTENZA DOMICILIARE per l’intervento in favore di soggetti NON autosufficienti e fragili Utenti dell’INPS – Gestione Dipendenti Pubblici nonché azioni di prevenzione della non auto sufficienza e del decadimento cognitivo”

OBIETTIVO/ TRIENNALE/ DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D’INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:Home Care Premium – Assistenza Domiciliare” ha lo scopo non solo di sostenere e definire interventi diretti economici o assistenziali, ma anche di supportare la comunità degli utenti nell’affrontare, risolvere e gestire le difficoltà connesse allo status di non auto sufficienza proprio o dei propri familiari, valorizzando il ruolo del care giver (famigliare e non) e l’apporto di tutte le risorse sociali pubbliche e private possono assicurare al sistema di domiciliarità nel suo complesso. Per l’anno 2015 sono previsti inoltre interventi economici in favore di soggetti non autosufficienti residenti in strutture residenziali

1.Soggetto capofila dell’intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Comune di Fidenza
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale,specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto di Fidenza
3. Referente dell’intervento: nominativo e recapiti	<p>Elisa Floris Responsabile del Servizio Sociale -UdP Comune di Fidenza tel. 0524-517.399 florise@comune.fidenza.pr.it</p> <p>Vincenzo Barbato vbarbato@ausl.pr.it Via Berenini 151, Fidenza tel. 0524.515566</p>
4. Destinatari	Persone non autosufficienti (minori, adulti e anziani) e le loro famiglie: dipendenti e pensionati pubblici, iscritti all’INPS Gestione Dipendenti Pubblici, per i loro coniugi conviventi, per i loro familiari di primo grado residenti nel territorio provinciale
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Obiettivo generale è realizzare un modello integrato di assistenza domiciliare in favore di persone iscritte alla gestione INPS Dipendenti Pubblici o loro famigliari non autosufficienti, che preveda da un lato l’erogazione diretta di contributi per l’assistenza assicurata da care giver (famigliari e non) e dall’altro l’erogazione di Servizi integrativi a cura dell’Ente locale. Nello specifico “Home Care Premium – Assistenza Domiciliare” ha lo scopo non solo di sostenere e definire interventi diretti economici o assistenziali, ma anche di supportare la comunità degli utenti nell’affrontare, risolvere e gestire le difficoltà connesse allo status di non auto sufficienza proprio o dei propri familiari... Per questo, ampio spazio di intervento dell’istituto viene dedicato alle attività di informazione, consulenza e formazione dei familiari e dei care givers. L’intervento di assistenza domiciliare, oltre prevedere un coinvolgimento del nucleo familiare, prevede e stimola la valorizzazione di tutte le risorse sociali, pubbliche e private che possano massimizzare la qualità e quantità degli interventi quali, per esempio, le Associazioni di Volontariato e di promozione Sociale, gli istituti di Patronato e Assistenza Sociale, i CAF, i Centri per l’Impiego, le Agenzie Formative e di Lavoro, le Associazioni di Familiari non autosufficienti, ecc.

6. Azioni previste	<p>Il progetto si articola in "prestazioni socio assistenziali prevalenti" , "prestazioni socio-assistenziali integrative, interventi economici in favore di soggetti non autosufficienti residenti in strutture residenziali o per i quali sia stata valutata l'impossibilità di assistenza domiciliare. I contributi sono assegnati in base sia al punteggio di non autosufficienza che all'ISEE familiare, con la deduzione di eventuali altri introiti pubblici (assegno di accompagnamento o frequenza, assegni di cura). Per la valutazione di non autosufficienza viene utilizzata un'apposita scheda di rilevazione, elaborata dall'INPS Gestione Dipendenti Pubblici, che individua una serie di profili di funzionalità delle persone non autonome nello svolgimento di una o più delle attività quotidiane di natura personale o sociale, all'interno o all'esterno del proprio domicilio. La valutazione per l'assegnazione del punteggio viene fatta dall'Assistente Sociale Responsabile del Caso con il coinvolgimento attivo del medesimo soggetto non auto sufficiente (laddove possibile), dei suoi familiari, dell'Amministratore di Sostegno ed <u>eventualmente</u> del medico di famiglia, oltre ad eventuali figure professionali ritenute opportune.</p> <p>E' stato introdotto un ulteriore percorso assistenziale consistente in un intervento economico a favore di soggetti non autosufficienti residenti presso strutture residenziali o per i quali sia valutata l'impossibilità di assistenza domiciliare.</p>							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>L'INPS - Gestione Dipendenti Pubblici (ex INPDAP) ASP I Comuni del distretto di Fidenza L' Azienda USL Le Associazioni, il Volontariato e altri soggetti presenti nel territorio</p>							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<p>La responsabile dei SAA Il responsabile del Servizio Sociale Comune Capofila Le Assistenti Sociali dei servizi minori, adulti, anziani dei Distretto</p>							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p>Realizzare una forma di intervento "mista" con il coinvolgimento diretto, sinergico e attivo della famiglia, di soggetti e delle risorse sociali del terzo Settore. Il modello integrato di assistenza domiciliare in favore di persone iscritte alla gestione INPS Dipendenti Pubblici o loro famigliari non autosufficienti, prevede da un lato l'erogazione diretta di contributi per l'assistenza assicurata da care giver (famigliari e non) e dall'altro l'erogazione di Servizi integrativi a cura dell'Ente locale.</p> <p>Indicatori: n. persone con prestazioni socio assistenziali prevalenti; n. persone con prestazioni socio assistenziali integrative; nuove prese in carico;n. soggetti pubblici e privati della rete coinvolti.</p> <p>Supportare la comunità degli utenti nell'affrontare, risolvere e gestire le difficoltà connesse allo status di non auto sufficienza proprio o dei propri familiari.</p> <p>n. corsi formazione ai familiari; n. familiari partecipanti;n. corsi formazione alle assistenti familiari;n. assistenti familiari partecipanti; n. soggetti pubblici e privati della rete coinvolti.</p>							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare INPS
	euro	0	0		0			In corso di definizione

AREA DISABILI

PREMESSA

Tipologia servizio	BUSSETO	FIDENZA	FONTANELLATO	FONTEVIVO	NOCETO	POLESINE	ROCCABIANCA	SALSOMAGGIORE TERME	SAN SECONDO PARMENSE	SISSATRECCASALI	SORAGNA	ZIBELLO	TOTALI
Laboratorio socio-occupazionale (lotto 11 bando 2015)		13	5	3	4		1	13	8	8		1	56
Centro socio-riabilitativo diurno		13	6	3	5			5			3		35
Centri diurni extra-regionali										1			1
Centro socio-riabilitativo residenziale	1	3	1			2	1	3	1	3	3		18
Centro socio-riabilitativo residenziale extra-distrett									1	1			2
Gruppo appartamento (lotto 10 bando 2015)	1	1							2	1			5
Programma residenziale Nuovi Bisogni (gravi problematiche comportamentali- Lotto 10 bando 2015)	1	3								1			5
Programma residenziale Case ritrovate (lotto 10 bando 2015)				1	1								2
Strutture residenziali extra-distrettuali (lotto 10 bando 2015)								1					1
Strutture residenziali extra-regionali					1							2	3
CRA/altre residenzialità non specifiche	1			1							1		3
Ricoveri di sollievo		3	1		2								6
Domiciliare(socio assistenziale e socio educativa)		12	1		1			9			1		24
trasporto		9	6	1	1			6		1	3		27
Assegni di cura	1	16	1	1	4		2	12			1		38
TOTALI	5	73	21	10	19	2	4	49	12	16	12	3	225

Nelle relazioni degli anni precedenti rilevavamo come, **in assenza di vere e proprie liste d'attesa**, restavano tuttavia alcuni specifici bisogni da analizzare ed opportunamente soddisfare. In particolare restavano con risposte non adeguate:

- situazioni di grave disturbo comportamentale
- richieste di residenzialità "leggera"
- percorsi individualizzati

Nel 2013 rilevavamo anche che, come da tabella n.3 allegata, per più di 30 persone, pur in assenza di una vera e propria richiesta, era prevedibile nel giro di una decina d'anni un ingresso in residenziale. Nello stesso schema, aggiornato al gennaio 2016, sono riportati gli ingressi che da allora sono stati effettivamente effettuati. Allo stesso modo si richiamava l'attenzione sui 30 studenti con disabilità che nel giro di 5 anni sarebbero usciti da scuola ed avrebbero richiesto un progetto adeguato alla loro situazione.

Rilevavamo anche la difficoltà di una programmazione basata solo su dati conosciuti, mentre c'è un'immigrazione non facilmente pronosticabile (immigrazione non solo straniera, ma anche italiana, anche da Regioni limitrofe). Ma i dati che abbiamo a disposizione ci dicono che sono non più di 5-6 le persone che risiedono a Fidenza da meno di 10 anni che accedono ai servizi e 5 le persone che ricevono un assegno di cura.

Relazione consuntiva attività 2015

Nel contesto degli inserimenti che sono stati riportati nella tabella 1 e 2, nel corso del 2015 si sono affermate alcune nuove progettualità o modalità di erogazione dei servizi.

NUOVI BISOGNI – progetto ICE

All'interno della progettazione dell'Area disabili e del Dipartimento di salute mentale, grazie alla volontà soprattutto della Dott.ssa Maria Rosa Salati, finalmente è stato avviato un servizio specifico per gravi disturbi del comportamento. La Coop. Dopo di noi ha accolto le richieste del nostro Distretto ed ora a San Secondo, grazie anche alla collaborazione dell'Amministrazione Comunale che ha lasciato a disposizione della Coop. stessa tutti gli spazi utili allo scopo, vengono ospitati

- 2 ragazzi che ora hanno 22 e 23 anni
- 1 ragazza di 23 anni
- da dicembre una persona di 45 anni
- un adolescente (14 anni ora, ma ha iniziato a 12) per cui è stato fatto un progetto diurno e permanenza notturna al bisogno

Si parla di soggetti con problematiche gravi e di famiglie che non riuscivano più a reggere il carico fisico, emotivo e relazionale. Lo stretto rapporto tra Coop.va Dopo di noi, CSM, NPIA e area disabili, con l'intervento, quando necessario, di altre figure sanitarie o sociali hanno permesso la realizzazione di questo progetto .

NUOVA RESIDENZIALITA'- Progetti per la vita indipendente

La Regione Emilia Romagna ha proposto al Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali nell'ambito del Bando per il sostegno alla Vita Indipendente delle persone con disabilità un progetto del nostro Distretto che ha ottenuto il finanziamento richiesto.

Questo produrrà nelle modalità indicate nel capitolo successivo, relativo alle azioni 2016, l'inizio della realizzazione dei 2 progetti di domiciliarità leggera Casa di Guido, all'interno del co-housing Ecosol e La Casa nel ponte, all'interno della struttura residenziale Il Ponte gestita dall'Azoenda USL.

BANDO ATTIVITA' SOCIO-SANITARIE E ACCREDITAMENTO – Rapporto con i gestori

Tutte le strutture diurne e residenziali presenti nel territorio della Provincia che, non essendo socio-riabilitativi, non sono stati accreditati, sono affidati alle cooperative e ai consorzi che hanno partecipato al bando AUSL per la gestione dei servizi socio-sanitari e si sono aggiudicati la gara. Per quanto riguarda l'area disabili sia i laboratori socio-occupazionali che i gruppi appartamento sono affidati in gestione alle cooperative riunite nel Consorzio solidarietà sociale, vincitore di gara.

Previsioni 2016

Come ricordato nel PAA dello scorso anno, (riportiamo pressochè integralmente) *in 12 anni la popolazione del nostro Distretto è aumentata del 9,6%, mentre il numero delle persone disabili a cui viene fornito un servizio sono aumentate del 105 %.* Questo a fronte di

- ◆ *aumento della popolazione con disabilità per vari motivi (incidenti, tecniche rianimatorie sofisticate, ma che lasciano spesso disabilità, tumori da cui si “guarisce”, ma a volte con deficit permanenti, neonati fortemente immaturi che sopravvivono, aumento di malattie neurologiche e problematiche comportamentali, ecc.)*
- ◆ *diffusione più capillare dei servizi*
- ◆ *maggiori informazioni ai cittadini.*

Si rileva che l'aumento è stato più rilevante nell'ambito dei servizi diurni, meno sulla residenzialità, probabilmente per 2 motivi essenzialmente:

- *l'aspettativa di vita di una persona con disabilità si avvicina sempre di più a quella di una persona che ha condotto una vita lavorativa e sociale “normale”: questo però è un fenomeno che ha subito un'accelerazione negli ultimi 20 anni e i suoi effetti non sono ancora completamente e storicamente acquisiti*
- *indubbiamente un intervento precoce di sostegno e di intervento sulle autonomie procrastina l'ingresso in residenziale.*

Nel corso del 2016 sarà rivolta particolare attenzione ai giovani disabili, in particolare alla fascia di giovani con un grado di consapevolezza che li rende insoddisfatti dal frequentare solo luoghi “dedicati”. Si lavorerà, quindi, sull'autonomia e sull'aumento delle competenze lavorative

Inoltre avanza la richiesta da parte delle famiglie di percorsi di autonomia dalla famiglia che anticipino in qualche modo il DOPO DI NOI.

DOMICILIARITA' DISABILI, NUOVE OPPORTUNITA' ASSISTENZIALI E SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2016

SCHEDA N. 24

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI⁽¹⁾:

Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)

Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)

Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale

- Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015 si NO

Se si indicare l'importo destinato a tale attività: EURO

Con le Finalità di:

SOSTENERE IL SISTEMA DEI SERVIZI (ACCESSO, SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE, UFFICIO DI PIANO)

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani

Prevenzione Cura/Assistenza

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza - Area Anziani

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza - Area Disabili

INTERVENTO/PROGETTO: DOMICILIARITA' DISABILI, NUOVE OPPORTUNITA' ASSISTENZIALI E SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE, in continuità OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	AUSL di Parma– Distretto di Fidenza
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto di Fidenza
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Fulvia Cavalieri Via Berenini, 151 – Fidenza fcavalieri@ausl.pr.it fcavalieri@aspdistrettofidenza.it 0524515519 - 0524202751 3381628504
4. Destinatari	Persone disabili e le loro famiglie
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<ul style="list-style-type: none"> ● politiche scolastiche in particolare per quanto attiene all'integrazione scolastica delle persone disabili ● Politiche della sicurezza e della coesione sociale ● Politiche inerenti la mobilità
6. Azioni previste	<ol style="list-style-type: none"> 1. Continuità negli inserimenti in laboratorio e studio di opportunità di attività lavorative protette con sostegno educativo 2. Consolidamento della rete di attività laboratoriali, di uso del tempo libero, di prevenzione dell'isolamento anche attraverso il sostegno, compatibilmente con le risorse disponibili, ad attività nate spontaneamente nel territorio 3. Ricoveri di sollievo 4. Continuità nell'erogazione dell'assistenza domiciliare ai casi più complessi 5. Erogazione di assegni di cura alle gravi disabilità, compatibilmente con le risorse disponibili e secondo i criteri approvati dal Comitato di Distretto 6. Elaborazioni di nuove progettualità in collaborazione con famiglie e operatori pubblici e del privato sociale, tra cui la prosecuzione del centro estivo già attuato nel 2014 7. Attività volte a progetti comuni tra le diverse aree del servizio sociale 8. Attività di sostegno e aiuto alle famiglie multiproblematiche o con situazioni di disabilità gravissime 9. Attivazione del percorso per la VITA INDIPENDENTE con l'organizzazione di una SCUOLA DI AUTONOMIA che comprenderà anche permanenza notturna in luogo diverso dall'abitazione con personale qualificato 10. Centri Socio Riabilitativi Diurni
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> ● ASP - Distretto di Fidenza ● Azienda USL – Distretto di Fidenza ● Servizi amministrativi di ASP e di AUSL ● Servizi sanitari

	<ul style="list-style-type: none"> • Cooperative sociali di tipo A e di tipo B • Associazioni di volontariato • Famiglie • Scuola 							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<ul style="list-style-type: none"> - oss - educatori - coordinamenti strutture - assistenti sociali - coordinamenti cooperative sociali - volontari singoli o associati - assistenti familiari - psicologi - personale amministrativo 							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> • Inserire in un'attività laboratoriale protetta, ma strutturata sul lavoro almeno 5 giovani disabili • percorso di scuola di autonomia per almeno 8 persone giovani con disabilità. <p>In relazione alla sempre maggiore integrazione tra servizi sociali e sanitari e la costruzione di servizi e reti che permettano la permanenza a casa della persona disabile ci si attende di:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. costruire pratiche stabili di interrelazioni tra sociale e sanitario, settore privato e pubblico, famiglie e servizi 2. posticipare il più possibile il ricorso all'inserimento in struttura residenziale 3. individualizzare gli interventi, rispondendo a bisogni complessi 4. completare la rete di servizi diurni 5. formulare proposte innovative 							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA di cui per Gestioni particolari 33.766,50	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro	1.217.092,50			981.668,50	236.326,00		

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI⁽¹⁾:

CON LE FINALITÀ DI:

- Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano)
- Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)
- Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)
- Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale
- Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015 SI NO
- Se si indicare l'importo destinato a tale attività: EURO

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani

Prevenzione Cura/Assistenza x

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza - Area Disabili x

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza - Area Anziani

INTERVENTO/PROGETTO: RESIDENZIALITA' DISABILI	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Azienda USL di Parma- Distretto di Fidenza
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto di Fidenza
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Fulvia Cavalieri fcavalieri@ausl.pr.it 0524515519-0524202751-3381628504
4. Destinatari	Persone adulte con disabilità
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche abitative
6. Azioni previste	<p>L'offerta del nostro distretto in tema di residenzialità, almeno per quanto riguarda i servizi "tradizionali", cioè socio-riabilitativo e gruppo appartamento, si sta assottigliando.</p> <p>Nel corso del 2015, con l'apertura del programma NUOVI BISOGNI gestito dalla Coop.va DOPO DI NOI, si è data una concreta risposta ad un bisogno sempre più emergente e evidenziato negli scorsi anni di una risposta residenziale ai giovani con grave disturbo del comportamento.</p> <p>Occorre ora affrontare altre problematiche:</p> <ul style="list-style-type: none">   i posti per ricovero di sollievo sono pressochè assorbiti dalla residenzialità definitiva   si capirà che tipo di ricaduta ci sarà sul nostro territorio con la legge sul DOPO DI NOI   c'è anche da progettare, su richiesta delle famiglie, una residenzialità pensata non sul DOPO DI NOI, ma sul DURANTE NOI   occorre implementare l'offerta di residenzialità leggera sull'esempio delle "case ritrovate" della Coop.va Il Giardino
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> - Servizio sociale del Distretto - Cooperative sociali - Famiglie
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<ul style="list-style-type: none"> - OSS ed educatori nelle strutture - assistente familiare nel progetto "Case ritrovate" - coordinatore area disabili e ass. sociali del Servizio sociale - membri UVM
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p>Relativamente all'obiettivo regionale di aumentare il numero di fruitori e migliorare la rete di servizi ci si attende:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Dare risposte abitative che mettano insieme i bisogni di residenzialità con l'integrazione nel territorio

		2. Sviluppare una progettualità a lungo termine per rispondere a specifici bisogni							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA di cui 69.227,23 per Gestioni particolari	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro	1.638.104,13				1.638.104,13			

La scheda riguarda prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l’Ausl.

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI⁽¹⁾:

CON LE FINALITÀ DI:

- Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano)
- Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)
- Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)
- Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale
- Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015 **si** **NO**
- Se si indicare l'importo destinato a tale attività: EURO

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani

Prevenzione Cura/Assistenza

PIANO DI ATTIVITA’ FRNA ⁽²⁾

L’intervento o l’insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili **X**

L’intervento o l’insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani

INTERVENTO/PROGETTO: PROGRAMMA GRA.D.A.								
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa Ausl)	AUSL DI PARMA – DISTRETTO DI FIDENZA							
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di Fidenza							
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Cristina Nizzoli cnizzoli@ausl.pr.it 0524 - 515585							
4. Destinatari	Persone adulte con gravissima disabilità acquisita							
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche sanitarie – Dipartimento Cure Primarie Politiche sociali – assistenza domiciliare							
6. Azioni previste	- interventi a sostegno della domiciliarità mediante erogazione assegno di cura - residenzialità in posti dedicati per la cura della gravissima disabilità							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	- Servizio sociale del Distretto - Ausl - Famiglie							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	- OSS, personale infermieristico e medico, educatori, psicologi operanti nelle strutture - coordinatore area disabili e assistente sociale dedicata del Servizio sociale delegato - membri UVM - Membri Commissione GRA.D.A.							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	- numero assegni di cura erogati/ numero richieste inoltrate = 100% - diminuzione tempi di attesa per il ricovero in struttura dedicata < tre mesi, soprattutto per i provenienti dal domicilio							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	TOTALE							
	euro	540.161,34			455.161,34	85.000,00		

PROGRAMMI TRASVERSALI ANZIANI E DISABILI

	ACCESSO E PRESA IN CARICO
SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2016	SCHEDA N. 27

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI⁽¹⁾:	
Con le Finalità di:	
SOSTENERE IL SISTEMA DEI SERVIZI (ACCESSO, SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE, UFFICIO DI PIANO)	<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	<input type="checkbox"/>
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	<input type="checkbox"/>
- Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015	si <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
Se si indicare l'importo destinato a tale attività: EURO	
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani	<input type="checkbox"/>
Prevenzione <input type="checkbox"/> Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>	

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾		
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	Area Anziani	x
<i>L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza</i>	<i>Area Disabili</i>	<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: ACCESSO E PRESA IN CARICO	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
1.Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	SERVIZIO ASSISTENZA ANZIANI
<p>4. Destinatari Daniela Egoritti Responsabile Servizio Assistenza Anziani degoritti@ausl.pr.it Via Berenini, 151- Fidenza tel. 0524.515.566-515.528</p> <p>Fulvia Cavalieri Responsabile Area Disabili fcavalieri@ausl.pr.it via Berenini 151, Fidenza tel. 0524.515519</p> <p>3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti DISTRETTO DI FIDENZA</p> <p>2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale,specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)</p>	<p>Anziani e le loro famiglie</p> <p>Adulti assimilabili per patologia geriatria</p> <p>Disabili e le loro famiglie</p>
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<p>Sportello Sociale Punti Unici di Accesso Protocollo Enti Locali e AUSL</p>
6. Azioni previste	<p>Migliorare la comunicazione degli operatori nella relazione con le persone non autosufficienti e i loro familiari e le capacità professionali di analisi dei bisogni , accompagnamento nel percorso di aiuto e nella rete integrata</p> <p>Garantire la unitarietà di accesso, capacità di ascolto, azioni di accompagnamento, attività di analisi della domanda, collegamento e sviluppo di collaborazioni con altri soggetti nel caso di compresenza di bisogni differenti</p> <p>Progettazione di percorsi individualizzati di vita e di cura per facilitare l'accesso, garantire una valutazione multidimensionale dei bisogni, delle risposte integrate e il rispetto della scelta dei beneficiari; condivisione del progetto</p> <p>Definire modalità integrate con gli operatori del sanitario al fine di fornire informazioni utili al cittadino</p>

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:	
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	x <input type="checkbox"/>
Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015	si <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
Se si indicare l'importo destinato a tale attività: EURO	
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	<input type="checkbox"/>
Cura/Assistenza	x Con le Finalità di:
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾	x <input type="checkbox"/>
RICONOSCERE E VALORIZZARE IL CRESCENTE CONTESTO PLURICULTURALE (INTEGRAZIONE SOCIALE DEGLI IMMIGRATI)	x <input type="checkbox"/>
Prevenzione	x
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani	x

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾	
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	Area Anziani x
<i>L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza</i>	Area Disabili <input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: Punto di incontro Assistenti Familiari
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

1. Soggetto capofila dell'intervento (Ausl,...)	Servizio Sociale del Comune Capofila
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto di Fidenza
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	<p>Responsabile Servizio Sociale Via Berenini, 151 - Fidenza Floriseomune.fidenza.pr.it tel 0524.517.399</p> <p>Daniela Egoritti Responsabile Servizio Assistenza Anziani tel. 0524.515.566 degoritti@ausl.pr.it</p>
4. Destinatari	<p>Anziani e i loro familiari/care-giver</p> <p>Assistenti Familiari</p>
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<p>Integrazione socio-sanitaria tra Enti Locali -Dipartimento Cure Primarie</p> <p>Qualificazione del lavoro di cura delle Assistenti Familiari e sostegno alle famiglie.</p> <p>Integrazione immigrati</p> <p>Sostegno ai care givers</p>
6. Obiettivi	<p>Il progetto ha come obiettivo la consulenza e sostegno alle famiglie ed a chi si assume compiti connessi al lavoro di cura, l'emersione e la qualificazione del lavoro di cura, rinforzare le competenze di cura delle assistenti familiari, facilitare e supportare l'inserimento e il consolidamento lavorativo e professionale delle assistenti familiari presso le famiglie, monitoraggio e presidio del tutoring domiciliare.</p> <p>La presente proposta progettuale mette insieme i due punti di vista: quello della domanda di cure domiciliare di qualità da parte delle famiglie, e quello della ricerca di un lavoro di cura riconosciuto e legalmente retribuito da parte delle persone straniere, soprattutto donne, per rinnovare i modelli di gestione dei servizi socio-sanitari:</p> <ul style="list-style-type: none"> -La formazione, il tutoraggio e l'aggiornamento delle assistenti familiari, - il sostegno alle famiglie, nella -, la regolarizzazione del lavoro di cura delle assistenti familiari, -la mediazione tra la famiglia e l'assistente familiare. <p>Favorire , nei processi di sviluppo locale, l'affermazione di una logica di welfare comunitario in grado di promuovere e avviare inclusione socio-lavorativa e parallelamente sostegno alla Comunità-</p>

<p>6. Azioni previste</p>	<p>Realizzazione di percorsi formativi per le assistenti familiari occupate e/disoccupate tenuti da personale qualificato dell'AUSL del Distretto di Fidenza e degli enti Locali. Il mantenimento di una gestione diretta dell'attività formativa e di tutoraggio delle assistenti familiari da parte dell'AUSL e degli Enti Locali-ASP, è significativa nell'ottica della messa in rete delle assistenza familiare.</p> <p>Apertura di uno sportello di informazione / ascolto dedicato alle famiglie di anziani che cercano personale qualificato per il lavoro di cura e alle assistenti familiari che cercano un impiego, tutelando diritti e doveri reciproci al fine di sostenere gli anziani e le loro famiglie nella ricerca di un'assistente familiare e orientare le assistenti familiari italiane e straniere in cerca di nuove opportunità lavorative e di una maggiore qualificazione. Si garantisce inoltre un supporto qualificato alle famiglie nella scelta dell'assistente familiare che meglio si adatta alle esigenze espresse.</p> <p>Lo sportello è coordinato dal Servizio Sociale del Comune ed in sinergia con le strategie di intervento dell'Assistenza domiciliare per favorire il più possibile il mantenimento dell'anziano nel proprio ambiente di vita.</p> <p>Il monitoraggio del lavoro dell'assistente familiare viene svolto da operatore socio-assistenziale di ASP/Coop , opportunamente formata.</p> <p>Lo sportello, in via sperimentale, sarà attivo un giorno alla settimana per circa due ore; alcuni Comuni valuteranno se aprirlo a settimane alterne , in base all'affluenza.</p> <p>La creazione di un albo delle ass. familiari formate o conosciute dai servizi tenuto dal SAA-UdP</p> <p>Individuazione di società di servizi che possano seguire gratuitamente la famiglia, in possesso di determinati requisiti reddituali, nell'individuazione e gestione del rapporto di lavoro</p> <p>Il collegamento al Sindacato /Patronati per la costruzione di un patto per l'emersione del lavoro nero e la regolarizzazione dell'assistenza familiare</p> <p>Lo sportello d'ascolto badanti come attenzione costante ai bisogni lavorativi delle assistenti familiari e come supporto alle problematiche con le famiglie;</p> <p>la previsione di momenti di continuità socializzante e di aggiornamento per tutte le assistenti familiari formate o conosciute dai servizi,.</p> <p>Sensibilizzare l'opinione pubblica a sostegno della diffusione dei rapporti di lavoro regolari</p> <p>Formazione delle assistenti familiari: realizzazione di percorsi formativi per le assistenti familiari occupate e/o disoccupate tenuti da personale qualificato dell'AUSL e dagli Enti Locali del Distretto di Fidenza. Il mantenimento diretto di dell'attività formativa e di tutoraggio delle assistenti familiari da parte dell'AUSL e degli Enti Locali è ritenuta particolarmente significativa nell'ottica della "messa in rete" dell'assistenza familiare</p>
<p>7. Istituzioni/attori sociali coinvolti</p>	<p>UdP</p>

	SAA Comuni Case protette Centri Diurni Azienda USL Associazioni di Volontariato Cooperative Enti di Formazione Istituti Scolastici Patronati Sindacati								
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Assistenti sociali RAA OSS IP TDR GERIATRA Docenti Studenti Psicologo Amministrativi								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	N. assistenti familiari che hanno formalizzato la formazione rispetto a quelle individuate N. di anziani/nuclei familiari che hanno aderito al progetto rispetto agli anziani/nuclei anziani individuati Monitorare l'utilizzo dell'assegno di cura e del contributo aggiuntivo come misura a sostegno della regolarizzazione delle assistenti familiari. Rinforzo formativo delle assistenti familiari nel lavoro di cura, conosciute e non conosciute dai servizi N di famiglie che si rivolgono allo sportello che individuano un assistente familiare								
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare INPS
	euro	0		0		0	0		In corso di definizione

PROGRAMMI DI SOSTEGNO DELLE RETI SOCIALI E DI PREVENZIONE SOGGETTI FRAGILI

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2016

SCHEDA N. 29

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:	
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	<input type="checkbox"/>
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	<input checked="" type="checkbox"/>
Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015	si <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
Se si indicare l'importo destinato a tale attività: EURO	
Con le Finalità di:	
SOSTENERE IL SISTEMA DEI SERVIZI (ACCESSO, SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE, UFFICIO DI PIANO) ⁽¹⁾	<input type="checkbox"/>
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani	<input checked="" type="checkbox"/>
Prevenzione	<input checked="" type="checkbox"/>
Cura/Assistenza	<input checked="" type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾	
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	Area Anziani <input checked="" type="checkbox"/>
<i>L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza</i>	<i>Area Disabili</i> <input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: PROGRAMMI DI SOSTEGNO DELLE RETI SOCIALI E DI PREVENZIONE SOGGETTI FRAGILI (L'intervento è in continuità con gli anni precedenti)
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o	DISTRETTO DI FIDENZA
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Daniela Egoritti Responsabile Servizio Assistenza Anziani degoritti@ausl.pr.it Via Berenini, 151- Fidenza tel. 0524.515.566-515.528
4. Destinatari	Anziani e le loro famiglie Adulti assimilabili per patologia geriatrica
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Mobilità sociale Assistenza Domiciliare Integrata-Collaborazione con il Dipartimento Cure primarie Condivisione delle progettualità a favore della fragilità con il Terzo settore e le Organizzazioni Sindacali
6. Azioni previste	<p>Garantire attraverso il coordinamento SAA una mappatura delle associazioni di volontariato rivolte alla popolazione anziana esistenti nel territorio; verificare una ricognizione delle attività già in programma presso le varie associazioni per metterle in rete e offrire a tutti la possibilità di aderire alle stesse.</p> <p>Individuare i bisogni dell'anziano in condizioni di fragilità , attraverso il confronto tra gli Enti, le Cooperative sociali e il Volontariato</p> <p>Mappatura della fragilità, evidenziando le diverse caratteristiche che determinano tale condizione. L'utilizzo degli indicatori individuati, attraverso una metodologia integrata tra sociale e sanitari, potrebbe permettere di intercettare precocemente le situazioni a rischio, assicurando un miglioramento della qualità della vita della popolazione anziana ed evitando di intervenire solo in fase di emergenza</p> <p>Ricognizione dei servizi e delle risorse già esistenti sul territorio e dei relativi dati di attività al fine di valutare l'adeguatezza delle risposte agli anziani fragili; individuazione di nuovi interventi</p> <p>Valorizzare le potenzialità e gli interessi delle persone anziane dopo l'uscita dal ciclo produttivo, promuovendo azioni che vedano l'anziano come portatore di esperienze, competenze, capacità pratiche, teoriche, storia e saggezza</p> <p>Favorire una maggiore partecipazione attiva di anziani parzialmente autosufficienti a momenti aggregativi e di tipo culturale sul territorio al fine di prevenire e contrastare rischi di isolamento e di solitudine</p> <p>Innovazione e sviluppo dell'offerta di iniziative rivolte agli anziani in buone condizioni di salute promuovendo interventi e luoghi per favorire la vita attiva e gli stili di vita sana, la ginnastica, il dialogo intergenerazionale,</p> <p>Sostegno alla fruizione di iniziative culturali : corsi, turismo culturale e artistico, campagna per una diffusione di un'immagine "attiva " della terza età</p> <p>Sostegno a iniziative rivolte ad anziani in condizioni di solitudine, per favorire attività socio-ricreative e culturali che contrastino l'isolamento sociale, favorendo azioni di risocializzazione e sviluppo delle risorse della comunità, in collaborazione con le associazioni del territorio, Centri Sociali, ecc</p>

	<p>Utilizzo dei Centri Anziani in una dimensione maggiormente coerente con gli obiettivi di benessere, socializzazione intergenerazionale e interculturale, solidarietà e mutuo aiuto.</p> <p>Attuazione del Piano Emergenza Caldo</p> <p>Consolidamento e progettazione di corsi di stimolazione sensoriale (realizzazione di corsi di attività motoria, di teatro terapia, percorsi benessere) e di sostegno agli anziani e ai loro familiari (gruppo di auto mutuo aiuto)</p> <p>Sviluppo di interventi a “bassa soglia” prima che raggiungano il livello di alta complessità e pregiudichino la possibilità dell’anziano di rimanere nel proprio contesto familiare e sociale come il SAD “leggero”: consentire agli anziani con parziale autonomia di permanere nel proprio ambiente di vita affiancandoli nella gestione domestica con la fornitura di prestazioni centrate sulla gestione e pulizia dell’ambiente.</p>								
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>SAA Comuni Associazioni di Volontariato Centri Anziani Centri Sportivi Parrocchie ASP AUSL</p>								
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<p>Assistenti Sociali RAA e OSS MMG Personale di Associazionismo Sportivo/culturale/ricreativo Personale del Dipartimento Cure Primarie</p>								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p>Mappatura aggiornata delle attività di volontariato presenti nel territorio e delle specifiche attività fornite Definizione condivisa di “fragilità” Mappatura degli anziani fragili non conosciuti dai servizi</p>								
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
	euro	0				0			

CAAD-CENTRO PER L'ADATTAMENTO DELL'AMBIENTE DOMESTICO

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2015

SCHEDA N. 30

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:	
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	x
Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015	si <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
Se si indicare l'importo destinato a tale attività: EURO	
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾	<input type="checkbox"/>
RICONOSCERE E VALORIZZARE IL CRESCENTE CONTESTO PLURICULTURALE (INTEGRAZIONE SOCIALE DEGLI IMMIGRATI)	<input type="checkbox"/>
Cura/Assistenza	<input type="checkbox"/> Con le Finalità di:
Prevenzione	<input type="checkbox"/>
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani	<input type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾		
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	Area Disabili	
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	Area Anziani	x

INTERVENTO/PROGETTO: CENTRO PER L'ADATTAMENTO DELL'AMBIENTE DOMESTICO PER PERSONE DISABILI ED ANZIANE. In continuità con l'anno precedente

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Comune di Parma							
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Zona sociale di Parma							
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Agazzi Adriana – Servizio politiche per Disabili – Comune di Parma – L.go Torello de Strada 11/a - 0521.031999							
4. Destinatari	Persone disabili e anziani.							
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Servizio sociale di base, UVG, UVM							
6. Azioni previste	Attività formative e informative nei confronti delle referenti del PAI; Sopralluogo preventivo presso le abitazioni dei cittadini interessati per valutare le necessità e sopralluogo finale per verificare la congruità dell'intervento realizzato; Redazione di un documento con le proposte d'intervento; Comunicazione al soggetto gestore delle risorse finalizzate della congruità degli interventi e della spesa.							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni del Distretto e il soggetto gestore del Fondo Regionale per la Non Autosufficienza (AUSL di Parma – Distretto di Fidenza)							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Equipe multiprofessionale del Centro Adattamento Ambiente Domestico, assistenti sociali referenti per il PAI, UVG e UVM.							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Numero di consulenze effettuate Numero di incontri informativi sui contributi previsti dal FRNA Numero di contributi erogati							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	6.500,00				6.500,00		

AUTONOMIA NELL'AMBIENTE DOMESTICO – LEGGE REGIONALE 29/97 ARTT. 9 E 10

SCHEDA INTERVENTO –PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2016

SCHEDA N. 31

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:			
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale <input type="checkbox"/> - Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015 si <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> Se si indicare l'importo destinato a tale attività: EURO			
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati) <input type="checkbox"/> Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari) <input type="checkbox"/>			
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾ X			
CON LE FINALITÀ DI:			
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani X			
Prevenzione	X	Cura/Assistenza	X

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾		
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	Area Anziani	X
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	Area Disabili	X

INTERVENTO/PROGETTO: AUTONOMIA NELL'AMBIENTE DOMESTICO – LEGGE REGIONALE 29 ARTT. 9 E 10. In continuità con l'anno precedente	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Comune di Fidenza
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto di Fidenza

3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Antonioli Marco – 0524.517399 – mail:antoniolim@comune.fidenza.pr.it							
4. Destinatari	Cittadini in situazione di handicap grave di cui al comma 3 dell'art 3 della legge 104/92 o loro familiari							
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate								
6. Azioni previste	Informazioni sulle modalità e criteri d'accesso ai contributi; Raccolta delle domande da parte dei Comuni entro il mese di aprile; Valutazione delle domande da parte dell'Ufficio di Piano; Assegnazione e liquidazione del contributo da parte del comune capofila entro il mese di ottobre.							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni e CAAD							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Personale delle amministrazioni comunali per la raccolta e la valutazione delle domande							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Numero di domande pervenute Numero di domande ammesse Riduzione del numero di domande escluse							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro	Da definire						

AREA SANITARIA

CURE DOMICILIARI	
SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2016	SCHEDA N. 32

CURE DOMICILIARI

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:	
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	<input checked="" type="checkbox"/>
SOSTENERE IL SISTEMA DEI SERVIZI (ACCESSO, SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE, UFFICIO DI PIANO) ⁽¹⁾	<input checked="" type="checkbox"/>
RICONOSCERE E VALORIZZARE IL CRESCENTE CONTESTO PLURICULTURALE (INTEGRAZIONE SOCIALE DEGLI IMMIGRATI)	<input type="checkbox"/>
Cura/Assistenza	<input checked="" type="checkbox"/> Con le Finalità di:
Prevenzione	<input type="checkbox"/>
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani	<input type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾	
L'INTERVENTO O L'INSIEME DI INTERVENTI RIENTRANO NEL PIANO DI ATTIVITÀ PER LA NON AUTOSUFFICIENZA	
Area Disabili	<input type="checkbox"/>
L'INTERVENTO O L'INSIEME DI INTERVENTI RIENTRANO NEL PIANO DI ATTIVITÀ PER LA NON AUTOSUFFICIENZA	
AREA ANZIANI	<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO:	
<ul style="list-style-type: none"> - Integrazione attività domiciliare medica – infermieristica – riabilitativa all'interno dei Nuclei Cure Primarie - Integrazione personale AUSL – ASP per funzioni infermieristico-riabilitative all'interno di specifici Nuclei Cure Primarie - Presenza attiva ROAD nell'Ufficio di Coordinamento dell'Ufficio di Piano - Costruzione cartella socio-sanitaria per favorire presa in carico integrata - Monitoraggio percorso Dimissioni Difficili 	
1.Soggetto capofila dell'intervento	Azienda USL di Parma - Distretto di Fidenza
2. Ambito territoriale di realizzazione (Distretto di Fidenza suddiviso in sei Nuclei Cure Primarie
3. Destinatari	Cittadini di tutte le età per i quali venga attivata secondo le procedure previste assistenza domiciliare medica e/o infermieristica e/o tecnica
4. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Tutte quelle a sostegno della domiciliarità messe in atto da Enti Locali – ASP – Associazioni di Volontariato quali: <ul style="list-style-type: none"> - Centri Diurni - attività di socializzazione - misure a sostegno di anziani fragili
5. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Progettazione in corso con Amministrazioni Comunali per Case della Salute di Fidenza, Fontanellato e Noceto; ▪ Incontri di Nucleo su specifiche tematiche multiprofessionali ▪ Organizzazione del Nucleo con identificazione oltre che del Medico di Medicina Generale referente, già esistente, del Coordinatore infermieristico Tecnico di Nucleo ▪ Azioni per apertura ambulatori infermieristici di Nucleo ▪ Percorso di condivisione ed attuazione della cartella socio/sanitaria per Medico di Medicina Generale, Assistenti Sociali, Infermieri Professionali ▪ Specifica convenzione con ASP ▪ Confronto per monitoraggio Dimissioni Difficili all'interno dell'Ufficio di Direzione Distrettuale con componente ospedaliera e successiva declinazione per eventuali azioni di miglioramento. ▪ Specifica competenza sui temi interculturali del Dr.ssa Berghenti sia a livello ambulatoriale che a livello domiciliare con sostegno a particolari patologie. ▪ Attività di prevenzione in collaborazione con le scuole sui temi della contraccezione e delle malattie sessualmente trasmissibili ▪ Azioni per fronteggiare l'emergenza calore nelle persone anziane in collaborazione con i servizi comunali
6. Risorse umane che si prevede di impiegare	n. 1 dirigente medico, n. 24 Infermieri professionali, ore di n. 1 fisioterapista suddivise su varie figure di fisioterapia, ore specialisti ambulatoriali in base alle richieste
7. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> - n. utenti con presa in carico congiunta socio-sanitaria - n. utilizzo cartella socio-sanitaria - sottoscrizione convenzione ASP - dati di attività

8. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
euro	5.961.987,61							

ASSISTENZA DOMICILIARE	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015
N. pazienti	4.211	4.247	3.984	3.280
N. accessi MMG	22.108	23.256	22.914	21.804
N. accessi IP	45.996	49.467	40.483	34.579

NUTRIZIONE ARTIFICIALE DOMICILIARE	
Pazienti seguiti nel 2012	296
Pazienti seguiti nel 2013	172
Pazienti seguiti nel 2014	132

NUMERO UTENTI IN ASSISTENZA DOMICILIARE COMUNALE A RIMBORSO SOCIO-SANITARIO		
Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015
613	596	574

DIMISSIONI DIFFICILI ANNO 2013	PAI DOMICILIARE	PAI RESIDENZIALE	TOTALE UTENTI
Ospedale di Vaio	50	149	199
LPDA	30	44	74
TOTALE	80	193	273
DIMISSIONI DIFFICILI ANNO 2014	PAI DOMICILIARE	PAI RESIDENZIALE	TOTALE UTENTI
Ospedale di Vaio	56	132	188
LPDA	18	15	33
TOTALE	74	147	221
DIMISSIONI DIFFICILI ANNO 2015	PAI DOMICILIARE	PAI RESIDENZIALE	TOTALE UTENTI
Ospedale di Vaio	75	123	198
LPDA	41	41	82
TOTALE	116	164	280

Si segnala che nel biennio 2013/2014 sono stati soppressi 30 posti letto per acuti e aperti 30 posti letto di cure intermedie

ATTIVITA' SPECIALISTICA DOMICILIARE	ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015
Visite Specialistiche	617	647	660	775
Trattamenti riabilitativi	1.004	749	1.310	1.082
TOTALE	11.435	1.396	1.970	1.857

SPECIALISTICA

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2016

SCHEDA N. 33

SPECIALISTICA

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:	
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	<input checked="" type="checkbox"/>
RICONOSCERE E VALORIZZARE IL CRESCENTE CONTESTO PLURICULTURALE (INTEGRAZIONE SOCIALE DEGLI IMMIGRATI) <input checked="" type="checkbox"/>	
IMMAGINARE E SOSTENERE IL FUTURO (NUOVE GENERAZIONI E RESPONSABILITÀ FAMILIARI)	<input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:	
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾	<input type="checkbox"/>
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani	<input type="checkbox"/>
Prevenzione	<input type="checkbox"/>
Cura/Assistenza	<input type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITÀ FRNA ⁽²⁾	
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	
Area Anziani	<input type="checkbox"/>
L'INTERVENTO O L'INSIEME DI INTERVENTI RIENTRANO NEL PIANO DI ATTIVITÀ PER LA NON AUTOSUFFICIENZA	
AREA DISABILI	<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO:									
<ul style="list-style-type: none"> - Integrazione attività specialistica all'interno dei Nuclei Cure Primarie e nelle medicine di gruppo in forma sperimentale - Linee guida e altri interventi per favorire appropriatezza - Monitoraggio e adeguamento offerta 									
1. Soggetto capofila dell'intervento		Azienda USL di Parma - Distretto di Fidenza							
2. Ambito territoriale di realizzazione ()		Distretto di Fidenza suddiviso in sei Nuclei Cure Primarie							
3. Destinatari		Tutti i cittadini richiedenti prestazioni ricomprese nei LEA, iscritti al Servizio Sanitario Nazionale, in possesso dei requisiti specifici (es. richiesta del Medico di Medicina Generale o dello specialista, ecc.)							
4. Eventuali interventi/politiche integrate collegate		Mantenimento dei tempi di attesa all'interno dei parametri stabiliti dalla Regione Emilia Romagna a seguito dell'applicazione della DGR							
5. Azioni previste		<ul style="list-style-type: none"> ➤ Incontri di Nucleo sui temi dell'appropriatezza e studio dei profili di salute della popolazione e di utilizzo specialistica collegati ➤ Monitoraggio mensile ➤ Azioni di formazione/informazione per la popolazione in accordo e promossi da enti o associazioni di volontariato ➤ Accordi di fornitura con AOSP – privato ➤ Apertura di Agende di Garanzia al fine di tutelare il rispetto dei tempi di attesa (cardiologia, mammografia, endocrinologia, oculista, ematologia, colonscopia) ➤ Modulazione dell'offerta degli specialisti distrettuali e del Presidio Ospedaliero di Fidenza /San Secondo in base a domanda e disponibilità risorse 							
6. Risorse umane che si prevede di impiegare		n. 66 Medici di Medicina Generale, Presidio Ospedaliero, Azienda Ospedaliera, Privato accreditato ed in via di accreditamento, CCM, Specialisti convenzionati							
7. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		<ul style="list-style-type: none"> - Tempi di attesa - Dati mobilità 							
8. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
		euro	14.457.975,56						

Prestazioni Assistenza Specialistica Ambulatoriale	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015
DIAGNOSTICA	105.432	114.271	112.257
LABORATORIO	768.873	819.469	784.909
RIABILITAZIONE	48.615	46.728	50.521
PRESTAZIONI TERAPEUTICHE	35.334	36.047	36.836
VISITE	91.818	92.928	96.716
TOTALE PRESTAZIONI	1.050.072	1.109.443	1.081.239

Prelievi	
Anno 2013	80.541
Anno 2014	83.635
Anno 2015	85.495

Fonte Banca Dati ASA

ACCESSI AL PRONTO SOCCORSO NON SEGUITI DA RICOVERO PER CITTADINI IN ETA' PEDIATRICA E SOPRA I 65 ANNI

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2016

SCHEDA N. 34

ACCESSI AL PRONTO SOCCORSO NON SEGUITI DA RICOVERO PER CITTADINI IN ETA' PEDIATRICA E SOPRA I 65 ANNI

BISOGNI EMERGENTI IN AMBITO DISTRETTUALE

E' continuato anche nel 2011 la rilevazione delle condizioni per le quali una appropriata e tempestiva assistenza primaria può ridurre il rischio di accesso inappropriato alle strutture di Pronto Soccorso Ospedaliero, con particolare riferimento agli utenti appartenenti alla fascia pediatrica e a quelli con età 0 < 65 anni.

Vengono considerati accessi inappropriati le condizioni per le quali l'accesso al pronto Soccorso non è seguito da ricovero.

Si valuta inoltre con attenzione particolare i ricoveri ripetuti over 65.

INTERVENTI:

- Estensione delle forme di associazionismo sia di Medici di Medicina Generale che di Pediatri di Libera Scelta al fine di estendere le fasce orarie di apertura ambulatori
- Qualificazione interventi medici di Continuità Assistenziale
- Incontri nei Nuclei Cure Primarie con presentazione e discussione dei dati relativi sia agli accessi Pronto Soccorso che re-ricoveri

Applicazione dell'accordo locale con i Medici di Medicina Generale per la presa in carico dei malati cronici

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	AUSL di Parma – Distretto di Fidenza
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto di Fidenza
3. Destinatari	Tutti i cittadini in età pediatrica e sopra i 65 anni
4. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> ➤ In applicazione dell'accordo locale implementazione presa in carico malati cronici. ➤ Implementazione ambulatori specialistici pediatrici Ospedale di Vaio. ➤ Qualificazione degli interventi dei medici di continuità assistenziale a favore della popolazione pediatrica, con particolare riferimento alla fascia 0-6 anni, attraverso la realizzazione a livello aziendale di specifico percorso formativo a carattere teorico-pratico nel settore della pediatria, in collaborazione con l'Unità Operativa di Pediatria dell'Azienda Ospedaliera di Parma.
5. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	Monitoraggio dati accesso al Pronto Soccorso e re-ricoveri

	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
euro								

Accessi al Pronto Soccorso non seguiti da ricovero per 1.000 residenti nel Distretto di Fidenza anno 2015

Codice colore	Distretto di Fidenza					
	0-14	15-64	65-74	75-84	85+	Totale
CODICE BIANCO	16.66	135.90	17.02	15.14	5.01	189.73
CODICE VERDE	110.17	360.57	55.24	64.06	35.82	625.86
CODICE GIALLO	13.73	83.22	25.59	32.00	25.06	179.60
CODICE ROSSO	0.37	1.88	0.84	1.15	0.57	4.81
TOTALE	140.93	581.57	98.69	112.35	66.46	1000,00

Accessi di Pronto Soccorso dell'Ospedale di Vaio non seguiti da ricovero di pazienti in età pediatrica Anno 2015

Dimissione	1.016
Al medico curante	2.267
Trasferito	127
Deceduto in PS	0
Rifiuto ricovero	3
Abbandono dopo presa in carico	54
TOTALE NON RICOVERATI	3.467

Accessi al Pronto Soccorso dell'Ospedale di Vaio non seguiti da ricovero di pazienti ultrasessantacinquenni – Anno 2015

Dimissione	2.076
Al medico curante	4.520
Deceduto in Pronto Soccorso	13
Trasferito	77
Rifiuto Ricovero	45
Abbandono dopo presa in carico	46
TOTALE NON RICOVERATI	6.777